— 31-12-1916 — N. 2104

Prezzo degli abbonamenti

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	» 34	17	9 —

Ogni numero nel Regno cent. 5 Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 8
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 11-32
dell'Amministrazione: numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Anno XXXII — Giovedì 15 Giugno — 1916 — Giovedì 15 Giugno — Numero 167

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,25. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3. Piccola Cronaca e annunzi sulla rubrica matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea; AVVISI MORTUARI L. 2 la linea o spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo set. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-033 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

L'avanzata russa ha raggiunto il Pruth

L'accerchiamento di Czernowitz dal nord è compiuto

Sul nostro fronte falliscono tutti gli attacchi nemici

I russi prendono Sniatyn facendo 6000 nuovi prigionieri

PIETROGRADO 14 (ufficiale). A sud del Dniester i russi hanno occupato la città di Sniatyn, e hanno preso durante la giornata 20 ufficiali e 6000 soldati e si sono impadroniti di 6 cannoni e di 10 mitragliatrici.

I russi hanno così tagliato le comunicazioni ferroviarie austriache che uniscono Czernowitz col nord.

Il resultato dell'offensiva russa

Zaleszkicki e Horodenka occupate

PIETROGRADO 13, (ritardato) — *Un comunicato del grande Stato Maggiore dice:* Fronte occidentale. *Incalzando le truppe austro-ungariche ed austro-tedesche lasciato in vari punti la sfera di azione di tutti i nostri eserciti di sud il numero dei prigionieri indicato nel comunicato di ieri si è per il momento accresciuto di poco, formando così un totale generale di circa 1700 ufficiali e 144 mila soldati. E' accertato che le truppe del generale Letchitzky dal principio delle operazioni hanno fatto prigionieri un generale, 3 comandanti di reggimento, 754 ufficiali e 37832 soldati ed hanno catturato 120 mitragliatrici, 43 cannoni 21 lanciabombe ed undici mitragliatrici.*

A nord ovest di Rojistche dopo aver sloggiato i tedeschi le nostre truppe si sono avvicinate al fiume Stokpop

A ovest di Luzk le nostre truppe hanno occupato Torchin e continuano ad incalzare il nemico.

Sul fronte dello Strypa a nord del villaggio di Zarvantza, da nostri settori sono state scoperte opere che il nemico ha eretto in fretta per fortificare posizioni preventivamente preparate. Nel settore del Dnjester e più a sud le nostre truppe avendo dopo una lotta oltrepassato il fiume si sono impadronite oltre che di molti punti fortificati anche del paese a nord ovest di Zaleschiki e continuano a progredire. Il villaggio di Horodenka a nord ovest di Zaleschiki è nelle nostre mani.

Nel settore del Pruth fra Kolpen e Nepokoloutz le nostre truppe si sono avvicinate alla riva sinistra del fiume stesso. —Presso la testa di ponte di Czernowitz continua un accanito combattimento. Nei punti sgomberati il nemico ha abbandonato una enorme quantità di bottino di guerra. Così sulla ferrovia da Dubno a Kozine esso ha abbandonato reticolati, fili telefonici, una grande quantità di cartuccie, lanciamine, automobili, ferrovie a scartamento ridotto con una grande quantità di vagoni e un deposito di provvisioni. Nella stessa regione presso il villaggio di Malymiltcha è stata abbandonata intatta un statua visibile da ogni punto per commemorare le vittorie austriache: essa è formata da un'alta colonna sormontata da un'aquila austriaca. Nel villaggio di Sadagur, a nord di Czernowitz ci siamo impadroniti di un grande deposito di materiale del genio e di una ferrovia aerea.

I prigionieri nelle loro deposizioni accennano a nuove formazioni fatte con i resti delle truppe austriache disfatte. Sul fronte della Drina e a sud di Dvinsk i tedeschi hanno bombardato in parecchi punti le nostre posizioni.

La costa bulgara dell'Egeo bombardata dagli alleati

BASILEA 14, sera — *Si ha da Sofia, che un comunicato ufficiale in data 13 dice: Sei navi nemiche si avvicinarono, verso mezzogiorno e quindici alla foce del Mesta. Le navi aprirono il fuoco contro la riva dalla foce del fiume fino a Kale Burnu. All'una del pomeriggio quattro nostri aeroplani attaccarono con bombe le navi che si allontanarono in direzione di Nasso. Le nostre unità aeree, violentemente bombardate dalla artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche, ritornarono incolumi. Sul resto del fronte situazione invariata.* (Stefani)

Czernowitz in pericolo

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 14, sera (D. R.) — La caduta di Czernowitz è ritenuta imminente. In questo senso telegrafano ai giornali parigini da vari punti.

Il «Petit Parisien» riceve da Pietrogrado in data 13 che l'esercito russo sul Pruth avanza irresistibilmente. Czernowitz è infatti circondata da tre parti differenti, e cioè nord, nord-est e sud-est.

Il «Petit Journal» riceve da Zurigo in data 13:

«Telegrammi di fonte austriaca confermano la ritirata precipitosa degli austriaci su tutto il fronte della Bukovina. Ieri si combatteva presso Czernowitz, la cui caduta è imminente, se non è già avvenuta. Altre informazioni aggiungono che la città è stata già da alcuni giorni quasi completamente evacuata dalla popolazione borghese. Degli ottantamila abitanti non ne rimangono più che 6000 per la maggior parte israeliti. I movimenti delle truppe austriache sembrano indicare che si teme una discesa dei russi dall'altra riva del Dniester. Questa discesa prenderebbe Czernowitz alle spalle e taglierebbe la lina ferroviaria di Kolomea.

Czernowitz è stata, con questa, sgombrata per otto volte durante il corso della guerra».

L'inviato speciale del «Petit Parisien» a Pietrogrado telegrafa in data 13:

«I comunicati dello stato maggiore sono dei bollettini di vittoria e mostrano che il successo delle armate russe sorpassa ogni previsione. Nuovamente, dopo due anni di guerra, ritorniamo ai giorni dell'offensiva magnifica che all'inizio delle operazioni portò al possesso della Galizia da parte dei nostri alleati.

I bilanci dei trofei e il numero dei prigionieri cresce ogni giorno. Le qualità offensive delle nuove truppe russe sono identiche a quelle delle vecchie truppe. Ci si domanda come l'Austria potrà oggi reagire contro un colpo così rude.

In attesa del prossimo sviluppo dell'offensiva russa si possono già fare due importanti osservazioni, una di strategia, che cioè l'attacco di una posizione fortificata deve farsi con una immensa distesa di terreno. Sul nostro fronte occidentale non abbiamo avuto fino ad oggi che delle offensive, sia tedesche, sia francesi il cui raggio era molto breve: l'Yser, l'Artois, la Champagne, Verdun e ognuno di questi tentativi di offensiva non è stato coronato da successo. In Russia invece l'offensiva è stata iniziata su un fronte di 400 chilometri, fronte che è stato largamente spezzato in due punti, e i benefici per gli assalitori sono stati immensi. La lezione sarà utile per le nostre offensive future. Il secondo punto da osservare è il seguente: l'attuale offensiva russa si svolge su un terreno su cui i russi hanno attaccato all'inizio dell'anno. Questa offensiva fallì. I russi avevano trovato sul loro cammino posizioni fortificate sullo Styr, sulla Styrpa e sul Dniester. I nostri alleati sono ritornati sui loro passi con nuove energie e si sono accinti al grave compito con mezzi appropriati e questa volta un pieno successo corona i loro sforzi. Ciò mostra che l'alto comando russo è all'altezza del suo difficile compito. Mostra pure i progressi considerevoli realizzati dall'esercito alleato, e come i russi abbiano utilizzato l'inverno a preparare le truppe nuove e a formare un esercito più ricco e più numeroso di quello che avevano all'inizio della guerra».

Il «Journal» riceve poi da Berna il testo dell'appello di stile ufficioso che la «Mittag Zeitung» di Vienna ha pubblicato l'altro giorno per invitare il pubblico alla calma:

«Non potendo nonostante il loro eroismo lottare contro la superiorità numerica enorme delle truppe russe, i nostri si sono ritirati su posizioni solidamente fortificate, dove si ritiene debbano resistere fino alla fine. Non bisogna quindi scoraggiarsi: ogni guerra importa simili alternative di fortuna, ma noi dobbiamo aver fiducia nel valore dei nostri soldati, noi dobbiamo avere un cuore forte durante la passeggera avversità. Non lacrime, non lamentele come avvennero nei giorni scorsi. La popolazione di Vienna deve mostrarsi più forte».

Lo sconfinamento russo in Romania

Nessuna complicazione

PIETROGRADO 14, matt. — *Il passaggio della frontiera rumena a Mamornitza, effettuato ultimamente da un insignificante distaccamento russo che comprendeva circa una compagnia, trova la sua probabile spiegazione nel fatto che la frontiera in quella località non è ben delimitata. Mamornitza infatti è situata sul Pruth il cui corso, modificato, passa in qualche punto la linea di frontiera.*

Proseguo l'inchiesta sul luogo. Il generale Russky espresse il suo rammarico al generale rumeno giunto per procedere alla inchiesta stessa e diede assicurazioni che le truppe russe raggiunsero Mamornitza per errore e vennero ritirate senza ritardo.

*

BUCAREST 14, matt. — *La notizia dello sconfinamento compiuto da un distaccamento di truppe russe alla frontiera rumena presso Mamornitza fu data dai giornali nei termini seguenti: «Certo questo fatto non può attribuirsi che a errore del comandante di questo distaccamento giacchè nessuno può pensare, date le nostre relazioni coll'impero, che la violazione del territorio rumeno possa attribuirsi ad altra causa, all'infuori di un errore locale che, non dubitiamo, sarà sollecitamente riparato.* (Stefani)

COMANDO SUPREMO

14 GIUGNO 1916

Sulla fronte del Posina, la sera del 12 dopo violenta preparazione delle artiglierie, il nemico lanciò attacchi in direzione di Forni Alti, di Campiglia, di monte Giove e di monte Brazome: fu ovunque respinto con perdite gravi. Nella giornata di ieri, l'avversario si limitò a bombardare con numerose batterie di ogni calibro le nostre posizioni su tutta la fronte dall'Adige al Brenta e specialmente nella zona di monte Novegno. Le nostre truppe rossero saldamente alla violenza del fuoco nemico e respinsero nuclei di fanteria che tentavano di avanzare.

Nell'alto Boite contrattacchi diretti a ritoglierci i progressi ultimi da noi compiuti a nord di Podestagno fallirono completamente.

Nell'alto Fella e in valle Seebach piccoli scontri a noi favorevoli.

Sull'Isonzo nessun importante avvenimento.

CADORNA

In Francia e nel Belgio

Violente azioni d'artiglieria a Verdun

PARIGI 14, sera — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

Tra l'Oise e l'Aisne una forte pattuglia tedesca è stata respinta a colpi di fucile a sud est del Moulin sous Touvent. I francesi si sono impadroniti di un piccolo posto tedesco nella regione di Venizel, ad est di Soisson.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno bombardato violentemente stanotte le posizioni francesi a nord dell'opera di Thiaumont, nei boschi di Vaux e di Chapitre, a sud del forte di Vaux; non vi è stata però nessuna azione di fanteria.

Sulla riva sinistra la lotta di artiglieria è stata intermittente. Nei Vosgi sciatori francesi con un colpo di mano sulle collina a sud di Sengern (a nord di Thann) hanno preso dei prigionieri. (Stefani)

Il consueto bollettino esplicativo della mattina dice:

I tedeschi si sforzano di scacciarci dalla parte dell'altipiano di Douaumont che teniamo ancora e donde i nostri tiri di fianco paralizzano la loro avanzata sull'altipiano di Vaux. Durante la giornata del 12, dalle 8 del mattino alle 18, essi lanciarono oltre dieci attacchi tutti respinti; contro le nostre posizioni della fattoria di Thiaumont. Perdite enormi furono la conseguenza di questi assalti moltiplicati; così i tedeschi dovettero alla sera abbandonare la partita. Essi la ripresero però al principio della notte con nuove unità ma senza ottenere maggior successo. Le azioni successive si infransero costantemente contro i nostri tiri di sbarramento, eccetto in un punto, nondimeno, ove l'assalitore potè prender piede in alcuni elementi di una nostra trincea avanzata sulle pendici orientali della quota 321 ad ovest di Thiaumont. Nella giornata del 13 l'avversario dovette interrompere nuovamente le operazioni della frontiera perchè il considerevole sforzo della vigilia gli era costato assai caro per non raggiungere che effetti veramente meschini.

Successi inglesi in Fiandra e nell'Africa orientale

LONDRA 14, matt. — *Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese sul fronte occidentale dice: Al mattino alle ore 1,30 le truppe canadesi effettuarono un coraggioso e felice combattimento a sud est di Zillebeek e ripresero l'antica posizione nel bosco del Santuario fino a circa mille yards dalla collina e su un fronte di 1600 yards. Il nemico subì gravi perdite. Facemmo prigionieri 3 ufficiali e 123 soldati. Il nemico bombardò la posizione, ma rispondemmo vantaggiosamente. Nella serata eseguimmo incursioni felici al nord est di Ypres al sud del bosco di Grenier. Un gruppo di australiani penetrarono nelle trincee nemiche uccidendo 12 tedeschi e facendo 6 prigionieri. Gli australiani ritornarono incolumi. Bombardammo posizioni nemiche di Laboiselle, Souchez e Loos.*

LONDRA 14, notte — *L'avanzata delle truppe britanniche nell'Africa orientale tedesca prosegue con vigore, malgrado il tentativo nemico di distruggere il ponte di Mkalamo e la resistenza opposta sul monte Shettard ove il nemico finì col ritirarsi precipitosamente. La colonna Hennington, occupò Mombo. A Kondo Arangi il nemico cerca senza successo, di arrestare l'avanzata del colonnello Vandeventer.*

La conferenza di Parigi

Il discorso di Briand

PARIGI 14, sera. — *Oggi è stata aperta la conferenza economica degli alleati. Il presidente del Consiglio Briand ha salutato i delegati venuti a dare un altro esempio della comunanza di idee e della fiducia dei governi alleati nel carattere permanente della loro unione. Non basta vincere, ha detto Briand; bisogna, dopo la vittoria, garantire con l'unione economica lo sviluppo intensivo delle risorse materiali dei paesi alleati, lo scambio dei loro prodotti e la ripartizione sui mercati mondiali.*

Briand ha continuato dicendo: La guerra ha dimostrato sovrabbondantemente verso quale schiavitù economica si pretendeva di trascinarci, il male era già molto grave e l'avversario era assai vicino a ridurre ma gli immensi sacrifici non saranno vani, se sapremo assicurare la liberazione economica del mondo e restaurare le sane pratiche commerciali con una libera associazione fra gli alleati. Dovremo per questo entrare risolutamente su nuove vie e con l'unificazione e la coordinazione delle nostre diverse azioni colpire la produzione ed il commercio del nemico nelle sue forze vive. Occorrerà pure procedere alla restaurazione economica dei vari paesi vittime dell'occupazione nemica. Perciò la solidarietà degli alleati dovrà reclamare misure di ricupero sul nemico vinto, di difesa e di protezione. Infine dovremo organizzare il funzionamento interno della nostra alleanza economica contro il comune pericolo. Questa riunione di uomini competenti così provati in ogni campo è oggi la più salda garanzia che tutte le decisioni necessarie saranno prese.

Briand ha così concluso:

Occorre che attraverso le discussioni che si aprono passi già un soffio ardente di guerra e la ferma volontà di vincere, il valore e le sofferenze dei nostri eroici soldati, i lutti che la morte semina in quantità così numerose e le certe speranze suscitate da tanti sublimi sacrifici presiederanno ed animeranno i vostri lavori destinati a preparare il domani riparatore».

Un discorso di Wilson sul dovere degli americani

NEW YORK 14, sera — Il presidente della Confederazione Wilson pronunciando un discorso alla scuola militare di Westpoint ha dichiarato che coloro che non danno agli Stati Uniti il primo posto nell'animo loro non dovrebbero essere tollerati. Non è stato accidentalmente che la guerra si è abbattuta sull'Europa. Essa doveva scoppiare presto o tardi. L'azione degli Stati Uniti deve essere disinteressata; essi non hanno nulla da guadagnare nella guerra, ma non dimeno debbono vigilare a che la loro esistenza non sia turbata da coloro che vogliono impadronirsi di qualche cosa. Wilson ha insistito sulla necessità della preparazione militare ed ha detto che l'umanità apprenderà che, quando l'America dichiara qualche cosa, intende di condurla a compimento. Wilson ha espresso poi il suo stupore pel fatto che alcuni cittadini naturalizzati americani preferiscano il loro paese d'origine al loro paese d'adozione.

I bulgari preparerebbero un'offensiva su Vardar

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 14, ore 21.30 (D. R.) — Il *Petit Parisien* riceve dal suo inviato speciale a Salonicco in data 13:

«Secondo le ultime notizie ricevute dal fronte dello Struma l'esercito ellenico si preparerebbe ad evacuare la regione di Serres e sarebbero già a questo proposito inviate a Drama e a Cavala immense quantità di viveri, treni sanitari, convogli di artiglieria e munizioni. D'altra parte i rifugiati dichiarano che secondo i soldati bulgari di lingua ellenica, l'esercito germano-bulgaro si appresta da un mese circa a iniziare l'offensiva sul fronte anglo-franco-serbo nella Macedonia orientale. Questa offensiva, dicono essi, è resa più che mai necessaria dopo la voce che si è sparsa in Bulgaria che la flotta tedesca abbia subito un grave scacco. Ma è probabile che la formidabile offensiva russa in Galizia e in Bucovina modifichi le intenzioni dei bulgari che hanno sopratutto delle preoccupazioni offensive. Ne sono una prova i lavori di fortificazione che essi hanno compiuto sul fronte dello Struma. Sul fronte della riva destra del Vardar, nostre pattuglie scambiarono qualche colpo di facile col germano-bulgari, sulla riva sinistra il cannoneggiamento è intermittente.

Verso Poroy abbiamo pure scambiato alcune cannonate col nemico.

La laboriosa soluzione della crisi

Sonnino rifiuterebbe di restare alla Consulta

La collaborazione di Bissolati e Orlando assicurata

La soupplesse italiana

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 14, sera — (T. B.) — Nell'attesa della notizia ufficiale, dobbiamo lasciare oggi il passo alla cronaca. Purtroppo è stata questa una giornata di incertezze, di oscillazioni, di pessimismi.

Oggi abbiamo sorpreso sulla bocca di un alleato, non sospetto di tepide simpatie per il nostro paese, un apprezzamento nel quale vibrava non sappiamo se più delusione o malinconia, questo: «Si è costantemente celebrata all'estero la «souplesse» diplomatica e politica degli italiani, come una delle loro più insigni virtù, ma gli avvenimenti di quest'ultimo periodo parlamentare, e particolarmente le vicende della crisi odierna, parrebbero create di proposito per smentire questa fama e relegarla nel numero delle leggende di cui la storia ha fatto giustizia. Io non arrivo a tanto; mi limito a constatare che una mirabile tradizione, innegabilmente confortata dalla verità storica, o sta per declinare, o subisca attualmente una dolorosa soluzione di continuità».

Il giudizio, che è riguardoso, non allarma le nostre suscettibilità di italiani che pure adorano il loro paese, nei suoi pregi e nei suoi difetti. Esso ci sembra, anzi, assai indulgente, anche tenendo conto del riserbo imposto agli alleati dalla loro qualità di ospiti. Se ci volgiamo a considerare tutta la nostra politica di guerra, specialmente nei riguardi della politica interna, non stenteremo a ravvisare che il suo torto maggiore fu appunto l'assenza o la deficenza di quella flessibilità, di quegli accorgimenti, di quella adattabilità che sono i caratteri indispensabili dei temperamenti veramente forti, perchè coscienti, realistici, capaci di tutte le sensibilità e di tutte le decisioni.

La guerra è il saggio supremo e infallibile al quale si misurano gli uomini di stato e gli uomini politici degni di questo onore. Governare un paese in guerra significa, in regime di civiltà democratica, sapere ridurre al minimo la possibilità dei contrasti, accoppiare la sana energia e il fermo polso a una visione larga, chiara, obbiettiva di tutte le forze da associare, da unire, da sfruttare. La rigidezza dogmatica dei criteri politici è indizio di una debolezza incompatibile con le formidabili necessità della politica di guerra. Se la figura e l'opera di Cavour fossero più continuamente presenti....

Ma lo spettacolo odierno supera ogni aspettativa e ogni pacato giudizio. Troppi uomini piccoli sono sopraffatti da piccoli interessi faziosi. Talchè l'opera dei pochi validi e degni è intralciata da mille difficoltà, paralizzata dal sormontare di mille ostilità invisibili e palesi, fiaccata dalla protervia dogmatica degli impotenti, degli arrivisti, dei probabili esclusi. Noi avremmo compreso le riunioni di questi giorni dei diversi gruppi della Camera e le avremmo, non soltanto giustificate, ma definite utili e opportune se i loro promotori si fossero mostrati mossi da una sola preoccupazione, da un solo grande interesse: quello di far tacere le voci dei partiti, di porre una remora alle insaziabili bramosie personali o collettive, di sacrificare con abnegazione meritoria, in omaggio al supremo imperativo della vittoria, ogni altra considerazione. Invece, così come avvengono, non le comprendiamo più; o meglio ripugnano al nostro patriottismo. Esse infatti sembrano più grottesche imitazioni di comitati di salute pubblica, di malfamata memoria, che commissioni di valentuomini intesi a porgere attento orecchio alla volontà e ai bisogni della Patria. Che cosa sono le liste di proscrizione, i dinieghi intransigenti, le polemiche in sordina divulgate in quest'ora di passione politica e patriottica? Come non protestare contro questi atteggiamenti che offendono ciò che di più sacro custodiscono nell'anima gli italiani? Basta. Lasciamo che la cronaca parli. E speriamo che, quale sia per essere la fisionomia del nuovo Gabinetto per gli uomini che saranno chiamati a farne parte, l'on. Boselli possa prestissimo troncare, con l'angosciosa attesa del paese, le ulteriori manovre dei bassi strati e che il nascente governo abbia vita degna del compito arduo che gli è riservato.

La cronaca della giornata

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 14, sera — La giornata odierna è stata controdistinta da una grande incertezza. Mentre ieri sera l'accordo per la costituzione del nuovo gabinetto nelle sue linee generali sembrava raggiunto stamane e nel pomeriggio si dava la situazione come sensibilmente peggiorata, sia per la assoluta ripulsa di qualche egregio parlamentare a far parte del governo sia per la intransigenza della così detta *Alleanza democratica* che pare intenda regolare e controllare la distribuzione dei portafogli di più spiccato carattere politico. Ma l'azione dell'on. Boselli indirizzata ad ottenere la collaborazione di uomini intelligenti e competenti di tutti i partiti è continuata e mentre scriviamo continua a svolgersi con energia malgrado gli ostacoli più o meno artificiosi accumulati sulla sua strada. Egli sembra avere ormai gettate le basi per provvedere alla costituzione del nuovo gabinetto per quanto riguarda la parte più squisitamente politica del problema. Ma non ha trascurato intanto il lato più pratico, quello cioè che riguarda l'integrazione del nuovo gabinetto con l'eventuale assegnazione dei portafogli a seconda delle particolari esigenze dei singoli dicasteri e nel contempo corrispondendo alla indicazione fornita dal voto della Camera nel senso del Ministero nazionale. Vi è chi afferma che nella soluzione dei due quesiti essenziali quello cioè del Ministero degli affari esteri e del ministero dell'interno, l'on. Boselli incontri minori difficoltà di quanto i circoli parlamentari prevedessero per quanto sia ancora assai dubbio l'accettazione dell'on. Sonnino. Ciò che sembra stabilito è il binomio Boselli-Bissolati e se un accordo potesse intervenire con l'on. Sonnino, la crisi potrebbe considerarsi in via di soluzione. Se invece la divergenza di idee fosse inconciliabile tra l'on. Sonnino e gli on. Boselli e Bissolati, il quale ultimo deve necessariamente tener conto delle ragioni essenziali c'è hanno indotto i suoi amici a votare contro il Ministero, la soluzione non sarebbe tuttavia difficile. Si ritornerebbe probabilmente al concetto di far appello all'on. Tittoni senza timore per le ire dissennate di qualche fazioso.

La *Tribuna* dice anzi che, ricordando i vincoli di strettissima amicizia che ha legato tra loro i due uomini, l'on. Torre (sebbene in predicato come ministro e, a quanto afferma, come ministro delle colonie) non rifiuterebbe di essere sottosegretario di Stato agli esteri e di collaborare così con l'on. Tittoni. E' una voce che vale la pena comunque di registrare non fosse altro per dimostrare come siano fuori luogo gli insistenti pessimismi di chi continua a diffondere chissà con quali mire che la combinazione Boselli sia destinata a naufragare sugli scogli della Consulta.

Così dicasi per il portafoglio del ministero degli Interni. Vi è chi lo diceva assegnato fin da stamane dopo il colloquio di Boselli con Orlando. Non manca invece chi insisteva a mettere in luce le difficoltà già esposte contro l'assegnazione del portafoglio dell'Interno all'on. Orlando, il quale da parte sua non fa questioni di portafogli come non ne ha fatto l'on. Bissolati, e si aggiunge che ove apparisse la opportunità e l'utilità che l'on. Orlando conservasse l'importantissimo e delicatissimo portafoglio della Grazia e Giustizia, all'interno si provvederebbe con un uomo di vecchia fede liberale, di diritte ed energiche intenzioni tale da dare affidamento alle parti più opposte della Camera e del Paese, sicuro garante dell'ordine e imparziale amministratore di quella vastissima autorità che in regime di leggi eccezionali e di censura, compete al Ministero dell'Interno. I nomi fatti sono parecchi.

Quanto ai sottosegretari di Stato le designazioni sono innumerevoli, ma sarebbe prematuro raccoglierle. Il fatto più saliente della prima parte della giornata è intanto questo: dopo aver raggiunto un accordo con l'on. Bissolati, l'on. Boselli ha esteso l'accordo stesso all'on. Orlando. Si è affermato che conseguenza immediata di questo fatto sia stato il colloquio Boselli Meda, mentre la conseguenza immediata dell'accordo Boselli Bissolati, raggiunto ieri sera, sarebbe stato il colloquio avvenuto stamane tra Paolo Boselli e l'on. Torre. E' difficile precisare in materia così delicata; quello che importa è la constatazione legittima del fatto positivo dei colloqui in corso e della nuova visita che l'on. Boselli ha fatto al Re. L'illustre ed attivissimo decano della Camera procede alacremente a consultazioni che danno bene a sperare sui risultati.

La nuova visita al Re a Villa Savoia ha dato luogo anzi a insistenti voci secondo le quali almeno nelle grandi linee, il Gabinetto potrebbe fin da ora considerarsi come costituito. E' forse opportuno pur augurarlo nell'interesse del Paese, tanto più che alcune delle tante voci più o meno autorevoli danno l'accordo con Sonnino come sturnato.

Ed ecco ora un poco di cronaca della giornata dell'on. Boselli.

Fin da stamane di buon'ora i «reporters» dei giornali cittadini avevano piantonato i pressi dell'abitazione dell'on. Boselli in via Po, ma l'on. Boselli solo dopo le nove ha ripreso i colloqui ieri sera interrotti. Difatti alle 9.10 l'on. Boselli dopo essersi trattenuto alquanto col suo segretario particolare comm. Cancellieri, ha ricevuto l'on. Vittorio Emanuele Orlando il quale è andato a piedi. Dopo oltre un'ora mentre ancora durava il colloquio Boselli Orlando è giunto in via Po l'on. Andrea Torre. Usciva intanto da casa Boselli l'on. Orlando, mentre l'on. Torre vi si è trattenuto fino alle 11.10.

L'on. Torre, data la sua speciale qualità professionale, non ha potuto completamente rifiutare l'omaggio dei giornalisti ed alle loro insistenze ed alle loro domande si è limitato a rispondere che la nuova combinazione, almeno così diceva stamane, è sempre allo stato embrionale. Tutto doveva dipendere, sempre secondo l'on. Torre, dai colloqui che l'on. Boselli doveva avere nel pomeriggio di oggi.

L'unico colloquio importante della mattinata è stato quello che l'on. Boselli ha avuto con l'on. Meda, il quale, giunto al villino di via Po alle 11.20, è uscito una mezz'ora dopo. L'on. Boselli anche dopo il colloquio con l'on. Meda non ha interrotto il suo grave e delicato lavoro. Ha ricevuto difatti il comm. Montalcini segretario generale della Camera dei Deputati, e poi alle 13 il comm. Zaccagnino segretario generale della «Dante Alighieri» di cui l'on. Boselli è Presidente, e poi ancora alle 14.20 il comm. Cancellieri. Alle 14.30 coll'automobile del Ministero della P. I. l'on. Boselli è uscito dalla sua abitazione e si è recato a Villa Ada dove ha conferito col Re per circa 40 minuti. Alle 15.30, il futuro presidente del Consiglio era già tornato alla propria abitazione, dove verso le 16 ha ricevuto nuovamente l'on. Bissolati. Pochi minuti dopo è giunto anche l'on. Orlando.

La partecipazione dei cattolici

ROMA 14, sera. — (X) - Si dice che nella costituzione del nuovo ministero nazionale anche i cattolici prenderebbero parte alla combinazione e sono stati ripetuti i nomi dell'on. Meda e dell'on. Stoppato.

In presenza della possibilità di questo fatto nuovo mi sono interessato di sapere come sarebbe accolta in Laticano la partecipazione dei due deputati cattolici alla nuova combinazione e mi è stato risposto che la Santa Sede ha sempre ignorato la presenza dei deputati cattolici come tali nell'assemblea dei rappresentanti della nazione. Essa per conseguenza resterebbe indifferente alla assunzione di questo o quel deputato nella nuova combinazione e non riconoscerebbe ad alcuno il diritto di qualificarsi rappresentante degli interessi cattolici e di entrare come tale a far parte del nuovo gabinetto ministeriale. Ho osservato che il «non expedit» dimostrò a suo tempo come la Santa Sede non ignorasse l'entrata di questo o quel candidato nella Camera dei deputati. Mi è stato risposto che la Santa Sede a suo tempo potè fornire le direttive disciplinari per l'esclusione di questo o quel candidato, ma che con la concessione del «non expedit» a favore dell'uno o dell'altro favorito non intese mai di brevettare come cattolico nessun deputato, non autorizzò mai la formazione neppure di quello che suole chiamarsi un gruppo cattolico e tanto meno intese di autorizzare chicchessia a prendere alcuna partecipazione al potere. Coloro pertanto che eventualmente accetteranno di entrare a far parte di un gabinetto ministeriale lo faranno in base ai dettami della loro coscienza, ma niente affatto protetti da qualsiasi investitura politico religiosa provocata dall'autorità della Santa Sede.

(Seguita a pagina due)

Le opinioni dei giornali

(Per telefono al « Carlino »)

ROMA, 14, sera — Fino a stamani, cioè 36 ore dopo il primo colloquio col Re, non si poteva nè dire nè escludere che l' on. Boselli fosse per accettare l' incarico ufficioso, cioè non ancora ufficiali, di comporre il nuovo ministero. Si affermava che tanto l' on. Bissolati quanto l' on. Sonnino si erano riservati di dare più tardi una risposta all' offerta ricevuta dall' on. Boselli. Il tenore di questa risposta sarebbe dipeso dall' ulteriore svolgimento della crisi essendo fermo proposito dell' on. Boselli di non avventurarsi alla composizione di un nuovo Ministero che non abbia una larga base parlamentare ed il consenso e la cooperazione di autorevoli personalità. Aggiungiamo che le difficoltà maggiori nella prosecuzione delle trattative non derivano tanto dalle cose quanto dalle persone. Tra gli uomini di parti diverse che aspirano al potere non vi è e non vi può essere dissenso sulla guerra da proseguire fino alla pace vittoriosa ma nonostante questa concordia di intenti sul maggiore problema nazionale vi sono incompatibilità di carattere personale, che rendono particolarmente spinosa la via sulla quale procede la soluzione della crisi. Le esclusioni si mantengono così pertinaci e insistenti che se si dovessero tradurre tutte in atto finirebbero per rendere impossibile la formazione di qualsiasi ministero vitale.

« Diciamo solo ad onore del vero, scrive il *Giornale d' Italia*, e lo diciamo per smentire le notizie che su vari giornali si vedono, che nessuna esclusione è stata formulata dagli uomini i quali hanno lasciato il potere con tanta dignità e serenità. Ma non ciò significa che tutte le esclusioni di cui si parla siano da giudicarsi alla stessa stregua e da deplorarsi in blocco: chè anzi se qualcuna non venisse accolta il nuovo ministero correrebbe il rischio di portare in se stesso fin dalla nascita l' insanabile germe della propria debolezza. In questo momento le ambizioni personali, anche quelle che per molti titoli sono legittime, debbono trarsi in disparte se ciò è necessario. E chiunque in quest' ora compirà un sacrificio, una rinuncia, potrà dire di averla compiuta per la più alta e più nobile causa, quella del proprio paese in guerra contro lo straniero ».

Stamane l' on. Boselli ha ricominciato il suo lavoro. Forse vedrà di nuovo l' on. Sonnino e l' on. Bissolati per avere le loro risposte decisive, e così dentro oggi si saprà se egli accetta di costituire il nuovo ministero.

« Insomma l'on. Boselli — scrive il *Giornale d' Italia* — prosegue con bella energia e con chiara visione della situazione nel suo lavoro. Ormai si comprende quale sia l' orditura su cui lavora l' illustre uomo: da un lato egli ha intuito la necessità di assicurare una rettilinea continuità di indirizzo alla politica estera, dall' altro lato egli ha compresa la opportunità di assicurare alla nuova combinazione l' appoggio della parte democratica ed ha pregato l'on. Bissolati di partecipare alla combinazione. E finalmente l' on. Boselli ha considerata la speciale situazione parlamentare dell' on. Orlando e lo ha invitato stamane a far parte del nuovo Gabinetto. Posta su queste basi, la combinazione potrebbe riuscire forte e organica se tutti i gruppi comprenderanno la necessità di facilitare il compito dell' on. Boselli nonchè della conciliazione degli animi e della fusione delle energie parlamentari. In un momento grave come questo si lasci l' incaricato della Corona libero dei suoi movimenti, si abbandonino gli atteggiamenti intransigenti, si mostri insomma da tutti un maggior senso della gravità dell' ora e non si dimentichi che il paese non vuole assistere a questioni partigiane e personali nel momento in cui sono in gioco i suoi supremi interessi Se si vuole raggiungere un fine patriottico costituendo un Ministero di carattere nazionale, si lasci l'on. Boselli libero di costituire il suo Gabinetto; sia l' incaricato della Corona arbitro della scelta degli uomini, della distribuzione dei portafogli nel senso di realizzare l' armonica fusione tra le varie parti della Camera e allora l' auspicato Ministero forte sarà presto una realtà ».

Lo stesso *Giornale d' Italia* dice che stamane nella sua abitazione in Via Po l' on. Boselli ha ricevuto alle 9,10 l' on. Vittorio Emanuele Orlando, alle 10,20 l' on. Torre e alle 11,20 l' on. Meda.

Ad un giornalista che gli si è avvicinato mentre usciva dalla casa dell' on. Boselli, l' on. Torre, al quale giuste ragioni di riserbo hanno impedito di dare quei barlumi sulla soluzione della crisi che era nel desiderio del redattore di avere, ha detto: « Quello che posso dire è che la nuova combinazione è sempre allo stato embrionale e sarebbe assai prematuro fare specificamente dei nomi. L' on. Boselli cerca con le sue consultazioni di accordare ed ottenere quella formazione che fino a questo momento non si è ancora delineata nettamente. Dagli altri colloqui che l' on. Boselli avrà oggi, per esempio con l'on. Meda e con l'on. Bissolati, si delineerà la soluzione. Comunque prima di domani non si potranno avere risultati concreti ».

L' on. Torre ha aggiunto che oggi l' on. Boselli dopo aver visto l' on. Meda ed altri parlamentari andrà a Villa Savoia per conferire col Re.

Pareri di uomini politici

Pro e contro i giolittiani

Eccovi intanto alcuni dei soliti pareri.

Un giolittiano autorevole, interpellato su la crisi ha detto:

«L'esclusione di nomi e di uomini di parte nostra di provata fede giolittiana nella soluzione della crisi vulnera e ferisce le ragioni della crisi stessa che furono essenzialmente parlamentari e politiche. So bene che alcune correnti di gruppi e di partiti in nome del più acceso interventismo questa esclusione proclamarono e propugnarono, ma nel momento in cui da ogni parte si invoca un Gabinetto di concordia nazionale nel quale siano rappresentati tutti i partiti e tutti i gruppi della Camera non si compie certo opera pacifica e di affratellamento alimentando i dissensi, marcando i dissidi e suscitando profonde divisioni che non possono non riuscire evidentemente dannose alla compagine del futuro gabinetto e all'opera che esso si accinge a continuare e a compiere. Ogni dissenso di idee e di opinione è ormai dileguato di fronte alle supreme necessità della Patria e ai doveri dell'ora solenne che attraversiamo. E questo provano i molti voti di fiducia che concordemente senza riserve e senza occulti fini furono concessi al Governo dell'on. Salandra durante un anno di guerra dai rappresentanti di tutte le frazioni liberali della Camera. Oggi perciò è necessario che si rafforzi e si consolidi anche questa manifestazione di concordia del pensiero del Parlamento italiano. Queste furono le finalità della crisi e queste finalità pare si vogliano abbandonare od obliare.

— La partecipazione quindi al futuro gabinetto di uomini di parte giolittiana a lei sembra doverosa se non necessaria?

— Doverosa nei riguardi delle ragioni parlamentari che portarono all'ultimo voto della Camera, necessaria perchè quella partecipazione sarebbe il sintomo chiaro e la garanzia sicura di una completa ed effettiva concordia di animi».

Un autorevole personaggio il cui partito aderisce fervidamente al pensiero ed all'azione dell'alleanza democratica, si è così espresso al riguardo:

«Poichè i giolittiani in un primo momento apertamente osteggiarono la guerra nazionale e in un secondo momento occultamente e chiaramente cercarono di intiepidirne l'entusiasmo, è evidente che essi non possano partecipare ad una combinazione ministeriale la quale si proponga rinvigorire l'azione della stessa guerra che loro avversarono prima e dopo. Che queste in fondo siano le finalità della crisi che si va svolgendo è provato dall'accettazione che la Camera fece all'ordine del giorno Luciani».

«D'altra parte, ha subito soggiunto scherzosamente il nostro amico, se io fossi un giolittiano non solleciterei alcuna partecipazione dei miei compagni di gruppo o di partito nel nuovo gabinetto, non fosse altro per non determinare e per non avvalorare certi sospetti e certe intenzioni che sono in aperto contrasto e in profondo dissidio con le alte e supreme esigenze del momento storico che attraversiamo».

L'on. Meda a sua volta ha espresso l'impressione che l'on. Boselli debba riuscire nell'incarico e tale impressione egli trae più che altro dal fervore di entusiasmo che l'illustre parlamentare pone nell'opera che va svolgendo da due giorni, ed ora si accinge alle basi fondamentali della nuova combinazione che sembrano ormai tracciate.

Abbiamo chiesto all'on. Meda se egli avesse avuto una offerta esplicita di partecipare al Ministero nella sua qualità di rappresentante il gruppo cattolico, ma l'on. Meda è tornato a schermirsi e poi ha soggiunto:

«Sarebbe un errore se deste a queste consultazioni un carattere definitivo. L'on. Boselli sente un poco tutto gli uomini politici per cercare un disegno alla soluzione della crisi. Per ora non c'è al riguardo nulla di concreto».

La soddisfazione e le congetture della stampa tedesca

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 14, sera (Vice R.) — La situazione che concorse alla crisi italiana non appare molto chiara ai giornali tedeschi, che possono così permettersi il lusso delle congetture più inverosimili come di lanciare le ingiurie più basse al popolo e all'esercito italiano. Tutti i giornali sono lieti delle dimissioni di Salandra.

La *Frankfurter Zeitung*, solita a non trascendere come i confratelli viennesi, si compiace tuttavia di cullare, sebbene in forma molto blanda, l'illusione che la crisi provochi torbidi politici.

Il giornale considera la possibilità dell'avvento di Giolitti al potere; ma dubita che Giolitti possa assumere il potere o stabilirvi un suo luogotenente; tanto più che la votazione avvenuta alla Camera non fu certo atta a cedergli la trasmissione del potere.

Quindi continua:

« La caduta del gabinetto non sarà appresa da noi senza soddisfazione, ma chi volesse trarre da ciò false dedu[zioni] sullo sfacelo morale italiano si farebbe una illusione pericolosa. Si aggiunge anzi che la sfiducia a Salandra fu manifestata in parte perchè si riteneva la sua politica troppo debole e si vede che la maggioranza dei deputati italiani aderisce ancora alla guerra».

Esaminata la possibilità di un rimpasto del gabinetto Salandra cosa non impossibile secondo il giornale, esso afferma che il presidente dei ministri italiano ha tratto la sua forza massima come [salv]atore della borghesia di fronte alla rivoluzione sociale minacciata nel passato, e questo titolo potrebbe [serv]irgli [ancor]a per tornare al potere.

Il *Lokal Anzeiger* esulta per la caduta del gabinetto Salandra. Il giornale nota soprattutto che numerosi deputati non votarono, oltre 150, in un momento in cui, non solo il gabinetto, ma anche il paese corre grave pericolo, giacchè la crisi ministeriale si svolge mentre il nemico batte alle porte della pianura veneta. Questi 150 astenuti, dice il *Lokal Anzeiger* rivelano i timori che si celano, malgrado i discorsi siano ancora altisonanti di fiducia.

Il giornale afferma che questi astenuti costituivano in parte il nucleo dell'ex maggioranza giolittiana, e che si sono astenuti solo perchè ritenevano che la situazione militare e politica è giunta a un tal punto che nessuno di loro avrebbe il coraggio di assumere il carico delle responsabilità.

Teodoro Wolff trae dalla crisi italiana argomento di polemica contro il conte Rewentlow.

«Dicono — scrive il Wolff — che il gabinetto Salandra sia caduto dopo una scenata parlamentare la cui importanza tragica non deve essere valutata soverchiamente».

Lo scrittore racconta come fra le colpe attribuite dagli interventisti al Ministero vi fosse quella di non avere dichiarato guerra alla Germania. Comunque la caduta di Salandra non può non riempire l'animo dei tedeschi di giustificata soddisfazione. Quindi accennando al conte Rewentlow prosegue:

«Anche da noi alcuni gruppi o partiti ritengono non sia una sventura ma una ventura l'ampliamento dei teatri della guerra, e lo dichiararono al «Reichstag» nelle recenti discussioni, sulla questione dell'America, dei sottomarini».

Se il direttore del «Berliner Tageblatt» colle sue parole è molto oscuro, molto chiaramente parla la «Wossische Zeitung», che scrive:

La guerra austro-italiana è una guerra speciale dei due paesi. Da quattro settimane l'Austria è passata alla controffensiva. Il nuovo perfido nemico del sud, come disse l'imperatore Francesco Giuseppe nel suo proclama di guerra dell'anno scorso, è un perfido nemico che tirolesi e slavi conoscono ed hanno vecchi conti da regolare con lui. Gli austriaci, tedeschi e slavi conoscono da lungo tempo l'Italia ed hanno la persuasione che l'Italia deve essere combattuta a oltranza.

Vi sono ancora dei commenti tedeschi su la crisi, ma hanno un linguaggio più sciocco e più volgare, se è possibile, della *Wossische Zeitung*. Sono troppo ridicoli perchè valga la pena di riprodurre le loro divagazioni.

Tra i commenti dei giornali svizzeri la *Basler Nacrichten* scrive: « Bastava che Salandra avesse usato un linguaggio più patetico per vincere la situazione che condusse al voto di sfiducia, ma Salandra sapeva gli intrighi che si congiuravano contro di lui e preferì andarsene prevenendoli. Chiunque siano i nuovi uomini chiamati al Governo non vi sarà mutamento della politica di guerra italiana. Dopo lo scoppio della crisi, Sonnino ricevette i ministri dell'Intesa, ed avrà forse loro spiegato come l'opposizione interventista vuole una più grande guerra ed anche una più stretta unione cogli alleati.

Un'energica prosecuzione della politica di guerra è una conseguenza logica degli avvenimenti, mentre l'esercito austriaco assale il suolo italiano e quello russo avanza in Galizia. Solo i socialisti potrebbero continuare nel loro contegno antico, ma nel futuro la loro voce in capitolo non sarà maggiore di quanto sia stata durante il precedente ministero ».

All' ultima ora

Il trinomio Boselli-Orlando-Bissolati

(Per telefono al « Carlino »)

ROMA 14, ore 22.30 — La giornata di oggi come quella di ieri si chiude con una nota piuttosto ottimistica. Si afferma infatti che l'on. Boselli, eccezion fatta per il dicastero degli Esteri, avrebbe potuto stabilire la base del nuovo ministero che sarebbe per ora compresa nel trinomio Boselli-Orlando-Bissolati. Come vedete si torna alle primissime notizie già da noi segnalatevi fin da domenica.

L'on. Boselli terrebbe la presidenza senza portafoglio, l'on. Orlando gli interni e l'on. Bissolati andrebbe ad uno dei nuovi dicasteri. Il lungo colloquio che ha avuto luogo oggi tra l'on. Boselli, l'on. Orlando e l'on. Bissolati, ha appunto confermato questo primo accordo. Inoltre è stato discusso l'altro importantissimo problema: quello dei portafogli degli Esteri per il quale vi sono tuttora incertezza e contrasti non scevri di difficoltà. Una volta superato questo problema potrebbe dirsi che la crisi sarebbe avviata davvero alla sua soluzione giacchè resterebbe soltanto, parte molto secondaria in questo momento, l'assegnazione degli altri dicasteri. Crediamo che l'on. Boselli dedicherà la giornata di domani appunto e specialmente alla questione del Ministero degli esteri cercando di provvedere in modo che la designazione risponda alle alte necessità dell'ora presente sia riprendendo le trattative ieri, sia volgendo la mente, ad altre soluzioni. Riassumendo le notizie della giornata fin da stamane si può arrivare a questa conclusione: continuano le pratiche per condurre a termine la crisi con buone speranze che l'on. Boselli riesca a formare il nuovo ministero nelle linee già indicate. Però in gran parte l'esito dipende ancora dalla scelta di colui che andrà alla Consulta. Sarebbe vivo desiderio dell'on. Boselli di assicurare la continuità della politica estera svoltasi finora. Il lavoro di domani porterà luce e conclusione anche a questo problema.

Le impressioni dei deputati di Bologna

ROMA 14, ore 20. — Data l'importanza dell'ultimo voto parlamentare e la brevità della discussione, che è stata una logica conseguenza delle condizioni del momento, è interessante, per i vostri lettori, conoscere il pensiero dei deputati della Provincia di Bologna, che saranno successivamente interpellati, come si usa in simili circostanze.

Incominciamo, oggi, coi due deputati che rappresentano due opposte tendenze: l'on. Cavazza, che, come è noto, votò in favore del Ministero e l'on. Ferri, che, col suo ordine del giorno, rappresentò l'estrema tendenza opposta.

L'on. Francesco Cavazza alle nostre domande ha cortesemente risposto:

— Il Ministero Salandra; affrontando e superando con nobile ardimento gravissime responsabilità, rese segnalati servigi al Paese ed acquistò quindi benemerenze tali, che, non ostante qualche manchevolezza nel lungo e difficilissimo periodo del suo governo, meritava gli fosse conservata anche dal Parlamento quella fiducia che il Paese gli ebbe sempre dimostrata.

Ora non resta che fare un voto, è cioè che tutti gli uomini politici di qualunque partito o gruppo, i quali sentono profondamente la gravità e l'importanza dello storico momento, si uniscano nella più sincera collaborazione, inspirandosi soltanto ai supremi interessi della Patria davanti al nobilissimo esempio di eroico sacrificio che danno i valorosi nostri combattenti ed a quello di serenità fiduciosa che offre il popolo italiano.

*

Reciso come sempre, l'on. Giacomo Ferri ci ha spiegato il suo punto di vista tutto personale:

La mia interruzione del primo giorno, subito, al Presidente, fu il primo squillo della lotta parlamentare: fu pensata, voluta, per far intendere che noi, oppositori, intendevamo di far fallire le solite, convenzionali, organizzate dimostrazioni a ripetizione, col fine apparente di un plauso ai valorosi eroici soldati nostri, ma col fine reale e artificioso di soffocare le voci di protesta, le domande sulla verità degli avvenimenti e sulla difficile situazione creata al Paese dall' inettitudine di un governo di Salandra e di Sonnino.

A non lasciar dubbio sulle mie intenzioni presentai in seduta un ordine del giorno, una precisa requisitoria sintetica sulle gravi ed esiziali colpe del Governo nella politica interna, estera, economica e bellica; invocando al Governo uomini nuovi, liberi, capaci, avveduti per l' avvenire della Patria e per la vittoria.

Così i diversi partiti venivano trascinati a prendere posizione: ad assumersi le responsabilità del passato e dell' avvenire su tutto il terreno della politica: non era più una delle solite interpellanze che Salandra strozzava ogni volta che gli erano proposte; stavolta era preso dalla morsa dello Statuto che lascia libera parola al Deputato sui bilanci ed io mi ero posto sul bilancio del primo ministro.

La discussione, quindi, si imponeva inevitabile. Interpellato da molti dei più reputati deputati e senatori sull' estensione che avrei dato allo svolgimento, risposi che nulla avrei risparmiato: solo nel campo militare avrei usato dei freni e mi sarei astenuto dal toccare fatti e tasti che la prudenza, che il patriottismo vogliono riservati.

L' ambiente parlamentare subito cominciò ad agitarsi e si arrivò al punto di litigare tutti i bilanci e di votare, contro il proposito del Ministero, l' immediata risoluzione, ma... senza discussione!!

Questo fu l' errore del Parlamento, perchè, così il Paese non sa ed è turlupinato ancora una volta da chi gli vuol fare credere che il ministero sia vittima di congiure e di tradimenti e non, come è, delle sue gravi imperdonabili colpe.

Non si volle la discussione; appena poche battute di Graziadei fra l' inquietudine, l' agitazione generale e così si arrivò alla fine.

Troppi uomini e troppi partiti si sentivano in imbarazzo, in difficoltà; troppi uomini erano preoccupati del loro avvenire. Quindi... la testa di Salandra sì; ma senza processo, nemmeno a porte chiuse.

E così, principalmente per opera dei suoi amici, venne abbattuto il Ministero Salandra-Sonnino, con una serie di dichiarazioni di voto che all' unisono suonavano *Ministero Nazionale*, raccolta, da tutti i settori, degli uomini più capaci, più avveduti, più vigorosi in fascio, con un' anima sola, con un solo proposito: la vittoria d' Italia ».

Ma ecco che Salandra e C., che non conoscono scrupoli, organizzano un trucco: fanno accorrere i deputati assenti, che non avevano votato, a dichiarare il loro pensiero favorevole al Governo, per menomare l' indistruttibile significato del voto di sfiducia del giorno precedente!

Gli sparafucili governativi, intanto, assalivano per le vie, con provocazioni, gli uomini avversi al Governo: deputati partivano per Milano dichiarando di andare a promuovere dimostrazioni; si organizzava, intanto, una dimostrazione alle tribune del Parlamento; si minacciavano nei crocchi le giornate di maggio 1915.

Il *Corriere della sera*, coi suoi articoli, tentava di fare il resto...

— E allora?

Allora ci si decise alla reazione, per far comprendere subito, e proprio dall' aula parlamentare, che non ci saremmo lasciati sorprendere e sopraffare da tanta iniquità politica...

Ecco perchè il Ministro Salandra, nell' ultimo giorno, quando annunziò le sue dimissioni, colla formula nuova, studiata per provocare i tumulti dentro e fuori della Camera, fu, da noi socialisti, apostrofato con tanta violenza e sotto le nostre apostrofi cacciato dall' aula senza trovare un appoggio, una resistenza degli altri banchi. Fu giustiziato!

Ciò era tanto più necessario perchè si sussurrava esservi chi consultato dal Re, pensava di proporre ancora una volta Salandra, quasi che il primo voto così grave e solenne, non fosse abbastanza eloquente: ribadire, quindi, in modo più accentuato l' impressione della Camera sul Ministero Salandra, era, per noi, per tutti, un dovere.

Dal voto della Camera doveva sorgere quindi una situazione nuova, un ministero di concentrazione di tutte le migliori energie, per combattere la guerra nei campi di battaglia come in quelli finanziario ed economico con tanta concordia, con tanto fervore di propositi, da travolgere e sgominare il nemico, assicurando per sempre l' indipendenza e la sicurezza della Patria.

— E' con viva sorpresa che ieri constatai il tentativo di falsare la volontà del Parlamento e di rendere irragionevole il suo voto, cercando di introdurre nella nuova combinazione ministeriale il maggiore responsabile della situazione: Sonnino.

Se ciò dovesse accadere, si accenderebbero più vivaci di prima le discussioni su tutta la politica del precedente ministero, del quale egli era il principale esponente.

Epperò la presenza di Sonnino nel nuovo ministero, renderebbe quest' ultimo complice e corresponsabile degli errori passati. Di fronte ad una simile situazione si accenderebbero di nuovo le polemiche, le discussioni aspre, le discordie, che il Parlamento, col suo voto, intese di seppellire.

Sonnino è un uomo di indiscutibile rettitudine: si può e si deve combattere per i suoi errori, ma non si può non rispettarlo. Io ho tanta fede nel suo patriottismo, che ritengo troverà la forza per ribellarsi al tentativo insano di chi vorrebbe ricondurlo al Governo. E ciò in omaggio al voto della Camera, alle necessità della concordia e dell' armonia fattiva fra il Parlamento e il Paese.

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari, mandano per mezzo del Carlino, saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti.

— I fucilieri Savigni Antonio di Bologna, Rubini Giovanni di Budrio, Bianchi Gaetano di Medicina, Valeriani Paolo di Recardina, Calzolari Augusto di Bologna, Savini Antonio di Bazzano, Piva Riccardo di Mezzolara, Giavannini Angelo di Budrio, Piazzi Cesare di Riola, Rosa Pietro di Bologna.

— I caporali Aureli Armando di Piumazzo, Cavallari Erstelio di Molinella, Capponi Marino di S. Giovanni Calamosco, Mengoli Marino di Bologna, i soldati Cappelli Enrico di Anzola dell' Emilia, Mari Angelo di Lavino, Meloni Vito di Sala Bolognese, Massari Giuseppe di Pieve di Cento, Gandini Gaetano di Crevalcore, Cazzola Luigi di S. Giovanni Persiceto, Fantuzzi Umberto di Monteveglio, Ratta Pietro di S. Lazzaro di Savena, Spiga Ernesto, Tognoli Aldo, Rubini Federico, Farina Mario, Chiodini Merino, tutti di Bologna.

— Gli artiglieri cap. Girlanda Tarcisio di Bosco Chiesanuova, i soldati Cavazza Domenico Montecchia di Crosara, Pedoni Ettore di Verona, Zamboni Lorenzo di Bologna, Fantuzzi Enrico di Borgo Panigale, Burzi Angelo di Castelfranco dell'Emilia, Lupidi Francesco di Foligno.

— I soldati del genio sergente Grillo Giuseppe di Casale Monferrato, i soldati Bernardoni Augusto di Festa (Modena), Ceretti Sergio di Mirandola (Modena), Borgognoni Arturo di Bagni della Porretta, Ariosto Domenico di Bagni della Porretta, Barbieri Ermanno di Finale Emilia, Bellini Giovanni di S. Felice, Gavioli Fiordano di S. Felice tutti di Modena, Oberto Giovanni Antonio di La Morra d' Alba, Benatti Iginio di Mirandola.

— I cavalleggeri cap. Chierici Ferruccio di Vigarano Mainarda, caporale Masi Adolfo di Voghenza, i soldati Malagutti Giovanni di Vigarano Mainarda, Masina Cesare id., Marconi Tito id., Baraldi Virgilio di Mirabello, Merighi Guelfo di Ostellato, Deserti Vasco di Ro.

— I cavalleggeri ferraresi Nello e Mainardi Renato di Marrovia, Stegani Ugo di Dosso, Polli Alceste di Reno Centese, Vancini Alfonso di Ponazzo, Vergnani Amedeo di San' Agostino.

— I soldati imolesi Tonino Guadagnini, Macerati Luigi, Cantagalli Primo.

— I sottotenente Ruggero Roberto di Trebbo di Reno, sergente Bedosti Ettore di Bologna, cap.magg. Tecchi Armando di Crevalcore, i caporali Piazzi Lelio di Mezzolara, Schiassi Luigi di Molinella, Guardigli Giovanni di S. Giovanni in Persiceto, i soldati Forni Primo di S. Agata, Marcheselli Quinto di Argelato, Biagi Vincenzo di Lizzano in Belvedere, Dall'Olio Walther di Bologna, Ognibene Oddone di Bologna, Piccinini Romeo di Raverino (Modena).

— I modenesi: cap. Mario Vellani, Francesco Goffredo, i soldati Salvioli Giuseppe, Cavazzuti Tomaso, reci Giovanni.

— I cap. Rotteglia Alfonso di Sassuolo, cap. magg. Corradini Vincenzo di Modena, i soldati Mazzi Giuseppe di Modena, Ferrari Giuseppe di Modena, Longhini Ugo di Revere, Montessori Mario di Correggio, Zagni Luigi di Gonzaga, Branchini Mentore di Reggiolo.

— Gli artiglieri Roveri Amedeo, Zucchi Augusto, Molinari Federico tutti di Bologna, Telloni Achille di Toscanella, Gennari Augusto di Pesaro, Broccoli Domenico di Gradara (Pesaro), Gardellini Ernesto di Pesaro, Allegrucci Natale di Sant' Alberto (Pesaro), Micheli Alberto di Pesaro, Toccaceli Paolo di Cagli (Pesaro), caporale Galvani Vincenzo di Conselice (Ravenna), Bruno Cosimo di Matera (Potenza).

— I soldati di Bologna: Balesi Sante, Cesi Adolfo, Mainardi Antonio, Rubbi Giuseppe, Bolognesi Marino.

— I fucilieri ferraresi: caporale [illegible] poldo, i soldati Canella Guerrino, Giulio Baruzzi, Vecchiattini Antonio, Vecchiattini Giuseppe, Dante Ruffoni, Gualandra Antonio, Delsecco Otello, Agodi Settimo, Bagnoli Giorgio, Caldironi Antonio, Branzani Santa.

— Gli zappatori: Zappaterra Luigi di Codigoro, cap. Ballerin Luigi di Mezzogoro, cap. Pirelli Ugo di Ferrara, Lodi Mario di Ferrara, cap. Fusari Michele di Codigoro, app. Zanardi Augusto di Bo[logna], Finestri Antonio di Mezzogoro.

— Il cap. magg. Martin Angelo di Varmo, cap. Pittussi Giovanni di Spilimbergo, i soldati Albertini Giuseppe di Bologna, Cappetti Giovanni di Gemona, Bresan Giuseppe di Ranzano, Baldassi Francesco di Codroipo, Palich Lodovico di Prepetto Ario.

— I bersaglieri ciclisti Brugnoli Alfonso di Fiorentina di Medicina (Bologna), Argentini Domenico di S. Daniele del Friuli.

— Gli artiglieri caporale Magg. Leili Marco di Bologna, i soldati Bovoli Lorenzo di S. Sisto, Naunini Alfonso di Budrio, Predieri Augusto di Zola Predosa, Franceschini Amedeo di Casalecchio di Reno, Benfenati Giuseppe di S. Gabriele, Bettocchi di Budrio.

— Soldati Celio Marangoni di Serravalle a Bagni Mario di Cesumaro di Cento.

— I lancieri — Caporali Lodi Sisto di Portomaggiore, Fortini Primo di Cento, Roveri Guglielmo di Ferrara; soldati Pappi Carlo di Migliaro o Corticelli Zaccaria di S. Carlo.

— Gli artiglieri bolognesi e romagnoli: caporale Vignoli Cleto di Bologna, soldati: Ferrari Augusto di Zola Predosa, Frassinetti Aldo di Dovadola, Talenti Pietro di S. Sofia.

— I cavalleggeri: Pellagatti Primo, Fioravanti Sante, Monesi Giuseppe, Calza Ruggero, Gazi Giuseppe, Passini Luigi.

— I bersaglieri: Bozzi Amedeo, Lolli Bruno, Marinelli Roberto, Parlanti Gino, Pagani Ostiglio.

— Soldati: Doati Paolo, Domenico Passarella, Mario Marangoni, Mancini Marcello, Finotti Pietro, tutti di Taglio di Po (Rovigo).

— I bolognesi disinfettori: Cap. magg. Altieri Amedeo, caporali: Serrachioli Ettore, Bongiovanni Amedeo, Matteuzzi Pietro e Melloni Enea.

CRONACA DELLA CITTÀ

Due valorosi

I fratelli Pietro e Torello Dagnino

Nella triste primavera del 1896 il tenente *Pietro Dagnino*, dopo eroico e tenace combattimento, immolava la giovane fiorente vita ad Adua. Al suo nome si decretava il postumo onore della medaglia d'argento al valor militare e, per parte del Comune, l'iscrizione in una lapide — segno perpetuo di memore compianto — nel cortile del civico palazzo, presso i ricordi sacri di altri fasti patriottici e civili.

Il fratello magg. cav *Torello Dagnino*, nell'attuale guerra, riafferma il coraggio e la fermezza di Pietro.

Ai *Sei Busi* il 25 luglio 1915 si comportò con tanta energia da meritarsi la medaglia di bronzo.

Nella successiva azione di *Selz* nel Carso (21 ottobre) fu ferito: egli è ora fra noi in convalescenza ed avrà presto il conforto d'un più alto e meritato riconoscimento.

Al valoroso ufficiale, alle gloriose memorie della sua famiglia, vada l'omaggio di ammirazione dei concittadini.

Pro bimbi dei bazzanesi morti in guerra

Ci telefonano da Bazzano, 15:

Domani, alle ore 21, nella sala teatrale Masini-Termanini, avrà luogo una serata ad esclusivo beneficio dei bimbi dei bazzanesi morti in guerra. Il programma è attraente con presentazioni e declamazioni del conte G. Zorzi, con parole di attualità di Mario Isma e con una conferenza teatrale cui parteciperanno distinte signorine e valenti professori. L'attesa è vivissima e il successo immancabile.

La mostra di via Mazzini

Continuano alla mostra della « Scuola d'Arte » le visite del pubblico, e le compere che sono ormai moltissime. Visto l'ottimo risultato ottenuto fin qui, il Comitato ha stabilito di prorogare la chiusura dell' Esposizione al giorno 20 corrente.

Esami alla R. Università

Nella facoltà di giurisprudenza: Istituzioni di diritto civile, 16 giugno ore 14; Istituzioni di diritto romano, 21 ore 9; Statistica, 26 ore 9; Filosofia del Diritto, 17 ore 15; Storia del diritto romano, 23 ore 15; Storia del diritto italiano, 28 ore 15; Economia politica, 20 ore 8; Diritto costituzionale, 19 ore 9; Diritto canonico, 27 ore 15; Diritto romano, 26 ore 14; Diritto civile, 18 ore 14; Diritto commerciale, 16 ore 8; Diritto e procedura penale, 27 ore 9: Diritto internazionale, 19 ore 14; Procedura civile, 17 ore 9; Scienza delle finanze e diritto finanziario, 21 ore 8; Medicina legale, 19 ore 9.

Per gli inscritti al Corso di perfezionamento (licenziati dalle Scuole normali): Italiano 1.o appello 25 giugno ore 8, 2.o appello 29 ore 9; Pedagogia 22 giugno ore 9; Igiene pedagogica, Filosofia morale, Psicologia sperimentale, Storia dell'Arte, Storia civile e Storia della Pedagogia 18 giugno ore 9. Esame di Diploma: 25 giugno ore 9.

Renitenti riformati

A far tempo da oggi e per quindici giorni consecutivi, saranno esposte nell'Albo Pretorio di questo Comune, le liste parziali e generali dei Renitenti riformati 2.a revisione del Circondario di Bologna, degli onni 1886, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93 e 94.

Il calmiere sul latte ad Imola

Ci telefonano da Imola 14, ore 20,30:

Il R. Commissario del Comune ha ritenuto che sul pubblico mercato il latte [è] sufficiente ai bisogni della popolazione, specie che la lieve deficienza viene ad essere integrata con il latte che l' amministrazione comunale fornisce ai cittadini in questi momenti che la popolazione agricola è impegnata nel raccolto dei cereali.

Quindi anche nella considerazione che nel frattempo la maggior parte dei [co]ntadini ha venduto il latte sul pubblico mercato a prezzo inferiore al calmiere municipale ha revocato il calmiere settimanale del giorno 3 corr. fissando il prezzo da L. 0,30 a L. 0,25 al litro con decorrenza da oggi.

Giovani Esploratori

Gli esami della specialità *segnalatore* per gli esploratori cadetti avranno luogo domenica 25 giugno 1916 alle ore 7 nel Piazzale dello Chalet dei Giardini Margherita. Nello stesso giorno 25 giugno alle ore 15 nei locali della Croce Verde in via Carlo Alberto 1 gli esploratori cadetti potranno sostenere l'esame per il conseguimento del diploma della specialità *pronto soccorso*. Le iscrizioni si ricevono alla sede della Sezione in Via Manzoni 1 ogni giorno feriale dalle 11 alle 15.

Nella prima decade di luglio si inizieranno corsi speciali di *Lingua Esperanto*, *Elettrotecnica*, *Telegrafia* ed *Idraulica*. Gli esploratori che intendono seguire detti corsi dovranno presentarsi alla sede dalle 14 alle 15 di ogni giorno feriale.

Domenica 18 giugno 1916 gli Esploratori ed i novizi (fanfara e tamburini compresi) in completo assetto dovranno radunarsi alle ore 6 precise per le consuete esercitazioni in Piazza di Porta S. Isaia. Lo scioglimento avrà luogo alle ore 11,30 nella stessa Piazza di Porta S. Isaia.

UNIVERSITÀ POPOLARE

La signora Barbara Benzi ved. Professione, altamente apprezzando l'opera di filantropia spirituale della Università popolare, per onorare la memoria del compianto marito prof. Alfonso Professione, che fu consigliere e docente presso l'istituto stesso, ha elargito a questo la somma di lire cento.

Il Consiglio direttivo, nel rendere pubblico l'atto generoso, esprime profonda e viva gratitudine.

— Domenica gita a Bazzano-Serravalle-Vignola. Il programma-orario è visibile in Segreteria.

CRONACA D'ORO

Al Ricovero di Mendicità — La signora Antonietta Buldrini Negroni ha offerto L. 100 per intestare un letto al nome del compianto suo genitore sig. Celestino Buldrini.

Alle Colonie Scolastiche. — Il signor Giuseppe Francia, per onorare la memoria del carissimo suo zio Raffaele, ha, in luogo di fiori, offerto, anche a nome della propria famiglia, L. 20.

Giuoco del Pallone

La serata a beneficio dei mutilati in guerra

Era indetta per oggi ma causa una lieve indisposizione del Patriossi, è stata rimessa a giovedì venturo 22 corrente.

Lo spettacolo sportivo, dal quale si attende indubbiamente un risultato finanziario che superi ogni aspettativa, giacchè si spera che dato lo scopo della generosa iniziativa l' arena accoglierà una folla imponente, sarà di primissimo ordine.

L' impresa, che ha già scritturato, per l'occasione il forte giocatore Nardini onde completare due formidabili terziglie, adatterà convenientemente le tribune delle gallerie per accogliere degnamente le nostre gentili signore sempre presenti alle riunioni di beneficenza.

Le esportazioni

Il Ministero delle Finanze, in deroga al precedente divieto, ha autorizzato le dogane a permettere direttamente l'esportazione dell' essenza di menta piperita per la Francia, l' Inghilterra e loro colonie, Russia, America e paesi al di là del canale di Suez.

Sequestro di biciclette

Ieri la squadra mobile ha eseguito un importante sequestro di biciclette che si ritengono di furtiva provenienza.

Le macchine sono tenute negli uffici della squadra per gli eventuali riconoscimenti dei proprietari di esse.

Altro arresto per un furto

Giorni sono dagli agenti di P. S. di Settentrione fu arrestato il facchino Mario Callegari, fu Ercole, per complicità nel furto d' una motocicletta rubata in danno del signor Bagnozzi.

La macchina fu sequestrata.

Ieri gli agenti stessi arrestarono l' autore materiale del reato; certo Angelo Zani, d' Ignazio, d'anni 19, abitante in via Casse.

Musica al pubblico

Ecco il programma che eseguirà la Banda Municipale giovedì 15 al Giardini Margherita dalle ore 18,30 alle 20:

1. Gounod - Marcia dell'Opera *Regina di Saba* - 2. Spontini - *La Vestale*, Ouverture — 3. Donizetti - *Poliuto*, gran finale atto 2.o — 4. Boito - *Mefistofele*, Prologo — 5. Moszkowski - *Malagnena*, Ballabile nell' Opera *Boabdel*.

Il "Tre di Cuori„

Con un imponente crescendo d'interesse e di ben giustificata ammirazione continuano le rappresentazioni di quel sensazionale, colossale, gigantesco romanzo di avventure, che ha per titolo « Il Tre di Cuori » ossia « Il terribile segnale di morte ».

Tale spettacoloso programma volge ora verso la fine. Oggi infatti si dà ancora il sesto episodio; e domani venerdì e posdomani sabato si rappresenterà il settimo ed ultimo episodio di questa splendida creazione d'arte teatrale.

Al Cine Fulgor

Un clamoroso successo ha ottenuto *Italia Manzini*, splendida figura di donna e di artista, nel *Cadavere scomparso*, originalissima « film », di intensa drammaticità, mirabilmente e lussuosamente inscenata. Lo spettacolo si replica.

« Pro Patria et Rege ». — Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Giovanile Liberale Bolognese « Pro Patria et Rege » ha votato ieri un ordine del giorno, con cui rende omaggio e applaude all'on. Salandra per avere sapientemente e scrupolosamente governata l' Italia in un' ora di grave e difficile responsabilità; fa voti che il nuovo Gabinetto voglia indirizzare la sua opera ai fini di una santa politica consona agli interessi della Nazione; e invia un saluto deferente e devoto al Re, un caldo plauso al Generale Cadorna, al valoroso Esercito e all'Armata.

Corriere sportivo

FOOT-BALL

Coppa Emiliana

Modena F. B. C. contro Reggio S. B. C.

MODENA 14. — Domenica 18 giugno 1916 scenderà sulla pelouse del Modena F. B. C., la prima squadra del «Reggio F. B. C.» contro la squadra B del «Modena» per un match del Torneo della Coppa Emiliana opportunamente messa in palio dal Comitato regionale emiliano.

Il « Reggio » quantunque non abbia alcun « à tout » di valore indiscusso, pure è una squadra temibilissima, perchè sebbene non possieda una grande tecnica, tuttavia ha un giuoco pesantissimo che potrà influire sul team modenese.

Contro Gay, Molinari, Miselli, Tagliabue, Valenti, Benetti, il «Reggio» opporrà Bietti, Taddei, Tomasina, Bertini, Schngaud.

Il match perciò sarà interessantissimo e ricco di fasi emozionanti e un pubblico numerosissimo si riverserà sul campo di Piazza d'Armi. Arbitrerà il sig. Saisi.

Audax di Modena contro Fortitudo sul campo di Via Vezza

Quanto mai interessante si annuncia l'incontro che domenica prossima sulla pelouse della Fortitudo si apprestano a disputare la concittadina Fortitudo con la forte squadra dell'Audax di Modena.

Il pubblico è dunque avvisato e certamente accorrerà in massa ad assistere al match che sarà condotto brillantemente e contenuto entro i limiti della cavalleria, ed avrà agio di assistere di bel nuovo al giuoco dei forti bianco-bleu che anche domenica scorsa entusiasmarono il pubblico reggiano.

PESCA

Il vento di questi giorni ha ostacolato il buon esito della pesca.

In Panaro, nel Reno e nell'Idice l'acqua si mantiene torbida. Soltanto nella Zena i nostri pescatori trovarono compenso alle loro fatiche.

Il sig. Michele Mastellari vi prese 18 reine; il Vignoli 14 reine, 4 anguille e un luccio; il Faenzi 16 reine e 6 anguille; il Marcheselli 12 reine, 3 carpi ed un luccio.

IL LAVORATORE NON SI ARRENDE PER PAURA DI PERDERE IL SUO IMPIEGO

I disturbi renali sono molto comuni fra coloro che lavorano, ma troppo spesso la debolezza dei reni è del tutto insospettata e si perde del tempo in cure sbagliate. La lotta è condotta alla cieca. Il lavoratore non osa arrendersi per timore di perdere l' impiego.

Quantunque l'arte del verniciatore e diverse altre occupazioni sono in particolar modo gravose per i reni, lo strapazzo che si riporta in qualsiasi lavoro aumenta enormemente il carico di questi organi delicati nella purificazione del sangue: li indebolisce, genera il mal di schiena e il perturbamento delle secrezioni renali

Si è proprio nella condizione di vigilare sui reni e custodirli con cura. Qualunque dolore ostinato al dorso, come pure lo scolorimento delle urine, la sofferenza e l' irregolarità nella loro emissione, costituiscono un giusto motivo per sospettare una debolezza renale. Che se vi si aggiungono dolori reumatici, mal di testa, stanchezza, nervoso o capogiri, non indugiate un istante. I primi disturbi sono i più facili a curare.

Le Pillole Foster per i Reni sono un sicuro e pregevole rimedio renale per tutte le età: esse sono garantite assolutamente pure, non contengono alcun ingrediente nocivo e sono state per anni il rimedio favorito delle famiglie in tutto il mondo.

Si acquistano presso tutte le farmacie: L. 3,59 la scatola, L. 19 sei scatole. — Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

ULTIME NOTIZIE

La formidabile avanzata russa prosegue con successo

I progressi dell'avanzata russa oltre Dubno e lungo lo Strypa

PIETROGRADO 14, ore 23,20. — *Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:*

Fronte Occidentale: Su tutto il fronte dalla regione al sud di Polesie fino alla frontiera Rumena le nostre truppe continuano a respingere il nemico.

Durante la giornata di ieri abbiamo catturato circa altri 20 ufficiali, seimila soldati, sei cannoni, dieci mitragliatrici e molti cassoni. Il totale registrato dei prigionieri e dei trofei di guerra dal principio delle operazioni ammonta a [illegible] ufficiali, circa 120 mila soldati, 130 cannoni e 730 mitragliatrici. Parecchi elementi del nemico si trovan completamente disorganizzati, a giudicare dal fatto che nei combattimenti dal 9 all'11 giugno le truppe del generale Stoherdstohoff hanno catturato in un settore, relativamente insignificante, un totale di prigionieri registrati che ammonta a 414 ufficiali e 17 mila soldati e si sono impadroniti di 29 cannoni, 34 mitragliatrici, e 56 cassoni ed altro bottino di guerra.

Dai rapporti pervenuti si apprende che il nemico ha abbandonati in alcune località una quantità così grande di materiale da guerra che è impossibile per ora determinarne l'ammontare. Così in un punto è stato abbandonato il materiale da campagna per trenta verste di ferrovie.

Sulla via che porta a Wladimir Wolynskij, il nemico oppone un'accanita resistenza. Combattimenti sono in corso ad ovest del villaggio di Salud per, a metà strada tra Lutsk Wladimir Wolynskij. Nella regione di Sapourtay i nostri cosacchi hanno brillantemente caricato e sciabolato uno squadrone nemico. Ad est di Dubno si sono impadroniti del secondo [illegible] nemico, hanno progredito [illegible] di là del villaggio di Damidcka e a sud ovest di Dubno [illegible] sono impadroniti del villaggio di Boro[illegible] di Buczacz nella regione della riva destra dello Strypa, il nemico ha pronunciato un potente contrattacco. Nei combattimenti di ieri le nostre truppe sono riuscite anche a respingere il nemico e ad occupare le colline sulla riva occidentale dello Strypa. Nella regione Gaivorodenka Itobouline, a sud del Dniester, abbiamo occupato la città di Snyatin. Continua la lotta per il possesso della testa di ponte di Czernovitz.

Sulla fronte delle Dunaiec, i tedeschi hanno effettuato un violento fuoco di artiglieria contro la testa di ponte di Ikszan. Ad sud di Smorgon abbiamo respinto un tentativo nemico per avvicinarsi alle nostre posizioni. Nella regione di Baranowitschi e più al sud, fino alla regione di Polesie, durante la giornata di ieri, hanno avuto luogo scontri con elementi considerevoli del nemico.

Sul fronte del Caucaso, in direzione di Bagdad, abbiamo arrestato l'offensiva di importanti forze nemiche.

(Stefani)

Il bollettino austriaco

BASILEA 14, sera. — *Si ha da Vienna il seguente bollettino: Gli attacchi russi in Galizia furono respinti al sud di Bojan e a nord di Czernovitz. Quanto al resto, al sud del Pripet, la situazione è immutata senza avvenimenti importanti. Al nord di Baranowitschi, ieri mattina le truppe tedesche ed austro-ungariche furono sottoposte al violentissimo tiro della artiglieria russa. A sera il nemico attaccò le posizioni ma fu respinto.*

(Stefani)

I russi si consolidano
Altre località occupate

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI 14 21,30 (D. R.) — Marcello Hutin annuncia sull'*Echo de Paris* che i russi fecero una avanzata considerevole a nord della Galizia, in seguito alla occupazione della città di Torkine a nord ovest di Luzk, ciò che indica che i russi avanzano in direzione di Wladimir Wolynski. A nord-ovest di Tarnopol i progressi dei russi continuano metodicamente. Secondo le ultime notizie i russi si sono impadroniti di Zapanow. Finalmente in Bucovina reggimenti di cavalleria russa sono entrati nella città di Samiatin all'una antimeridiana. Si annuncia che il generale Letchitky con una punta estremamente ardita aggirò le posizioni austriache a sud di Czernowitz.

Il critico fa notare che per apprezzare i risultati dell'offensiva russa occorre tenere presente che i russi non possono continuare ad avanzare se non quando abbiano consolidato i risultati conseguiti, e questi risultati al momento attuale sono eccellenti.

Attacchi russi anche contro i tedeschi

BASILEA 14, notte, — *Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte orientale: Al sud del lago Ka-Rocr distaccamenti in ricognizione distrussero installazioni avanzate di difesa nemiche.

Sul fronte al nord di Baranowitschi il nemico passò all'attacco dopo una violenta preparazione di artiglieria. Masse compatte si slanciarono sette volte contro le nostre linee. I russi furono respinti. Aviatori tedeschi fecero negli ultimi giorni vasti raid contro le ferrovie dietro il fronte russo. Sul fronte balcanico niente di nuovo.

Il grande disegno strategico di Brussiloff
La caduta di Czernowitz è ineluttabile

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA 14, notte (M. P.) — *Il corrispondente della* Morning Post *da Pietrogrado insiste oggi nel dire che l'avanzata di Brussiloff è soltanto una parte del grande disegno strategico che si sia sviluppando in Russia. Il corrispondente trasmette poi la curiosa notizia che l'icona della madonna di Vladimiro, custodita nella cattedrale di Mosca, e oggetto della più profonda venerazione in tutta la Russia, venne recentemente trasferita al quartier generale dello Czar. L'ultima volta che questa sacra reliquia fu rimossa dalla cattedrale e portata avanti alle forze combattenti avvenne alla vigilia della battaglia di Borodino, che preluse alla caduta di Napoleone.*

La riprova della fiducia che anima Brussiloff di sviluppare la sua vittoria iniziale in un grande trionfo è data dal telegramma di risposta alle congratulazioni inviategli dall'unione degli zemstvo: «Io fermamente e fiduciosamente spero di ottenere un successo tale da schiacciare totalmente le forze nemiche».

Circa la nazionalità dei prigionieri finora catturati, i corrispondenti riportano che i tedeschi vi figurano in misura del 10 per cento tra i soldati e del 20 per cento tra gli ufficiali.

L'obbiettivo del comando russo è la disintegrazione degli eserciti austriaci. Questa è la prima condizione per rovesciare la lega austro-tedesca.

Il corrispondente del Times *nota che, se gli sterminii dei giorni scorsi potessero continuare, non occorrerebbero molte settimane per esaurire le riserve militari dell'Austria e girare il fianco della posizione tedesca in Polonia.*

Circa le mosse iniziate da Hindemburg al nord, il corrispondente del Times *le considera finora caratterizzate dalla mancanza di metodo e di risolutezza, sebbene abbiano ottenuto una certa misura di successo a sud di Krevo presso il villaggio di Kotciani. Il successo fu peraltro di natura prettamente tattica locale e non può materialmente influire sul corso delle operazioni negli altri teatri.*

Frattanto, come rileva il corrispondente del Daily Chronicle, *il risultato della offensiva di Brussiloff è che i due fianchi della linea austriaca sono stati rotti, mentre il centro per adesso tiene fermo. La rottura del fianco sinistro ha portato i russi in vista delle capitali della Bucovina e della Galizia, dove la linea austriaca, benchè difesa da tenaci truppe ungheresi, non fu capace di sostenere il bombardamento russo e la carica della cavalleria turcomanna, lanciata a traverso la breccia aperta dalle fanterie alleate.*

A questi osservatori inglesi appare pertanto ineluttabile e prossima la caduta di Czernovitz ed essi si diffondono inoltre ad esprimere l'esultanza del popolo russo dinanzi al ritorno della buona fortuna, nonchè sugli accurati preparativi che il Comando aveva fatto per la grande offensiva attuale, riorganizzando e perfezionando tutto, dai quadri dell'esercito alle strade.

Una situazione assai diversa ci viene offerta dal corrispondente ungherese della Morning Post, *il quale ci mostra la popolazione di Budapest in preda allo scoramento. La depressione che regnava colà fino dal 6 giugno richiamava quella seguita alla distruzione di Potiorek in Serbia. L'offensiva russa non era attesa. I critici militari affermavano anche a Budapest che comunque essa non avrebbe prodotto molti danni. Naturalmente le autorità nascondevano il vero stato delle cose, ma il pubblico faceva ressa davanti alle redazioni dei giornali ed insisteva nel voler sapere la verità.*

L'offensiva russa
preoccupa i giornali tedeschi

(*Nostro servizio particolare*)

ZURIGO 14, sera (Vice R.) — L'offensiva russa occupa e preoccupa i giornali tedeschi che tentano paralizzare la impressione destata dal successo degli eserciti dello Czar. Debbono ammettere tuttavia che i russi hanno avuto un successo, ma dicono di sperare molto dai contrattacchi degli austriaci, nonchè da quelli dei tedeschi. Quest'opinione è anche quella della «Taeglische Rundschau» che scrive: «Cosa significano in fin dei conti nella guerra mondiale un paio (sic) di chilometri conquistati dall'avversario? I russi ebbero spesso questi successi dovuti alla loro prevalenza numerica senza che per questo lo mutassero a mutare la cattiva situazione dei loro eserciti. Il piccolo numero di trincee conquistate dai russi non deve essere in proporzione con le loro perdite e la loro situazione militare. L'esercito austro-ungarico può poi continuare la sua offensiva contro l'Italia senza che la offensiva russa possa mutare gli eventi».

Ma la stessa «Taeglische Rundschau» nella edizione del mattino, scriveva:

«L'offensiva russa ha fatto sentire una ripercussione sul fronte italiano dove la offensiva austriaca è molto illanguidita».

Il critico militare della «Munckner Neue Nachricten» scrive:

«I grandi movimenti russi si sono fatti sentire anche nella parte settentrionale del fronte orientale nelle vicinanze del nodo ferroviario di Baranowisch. Le posizioni tedesche in quel settore furono esposte ad un violento bombardamento da parte dell'artiglieria russa. Il cannoneggiamento fu spesso concentrato ma non fu seguito da nessun attacco di fanteria. Forse l'offensiva russa è giunta ad un periodo di un certo ristagno. I russi in Galizia, come dovunque quando trovarono le truppe tedesche, urtarono contro una resistenza invincibile. Evidentemente per magnificare l'importanza del loro successi i russi persisano di aumentare il numero dei soldati tedeschi fatti prigionieri. Se soldati tedeschi furono fatti prigionieri, ciò non è nel numero dai russi comunicato».

Lo «Stuttgarder Neues Tagebladtt» riceve da Berlino:

«La situazione su tutto il fronte orientale è caratterizzata dalla violenza dei combattimenti che le truppe austro-ungariche debbono sostenere contro il nemico russo irrompente con forze enormi. L'ultimo comunicato del comando austriaco lascia tuttavia riconoscere che già si è pensato al contrattacco. Ad ogni modo si può sperare che i russi specialmente di fronte alle truppe tedesche siano in procinto di essere trattenuti».

Come si vede i giornali tedeschi trattano con una certa disinvoltura comandanti e gregari austriaci.

Gli effetti dell'offensiva russa sull'Austria

(*Nostro servizio particolare*)

LUGANO 14, sera D. B.) — Durante i mesi di pausa al fronte orientale, gli austriaci hanno costruito importanti linee ferroviarie. L'ufficioso giornale russo «Armeiski Wiestnicko» scrive che fu costruita una intera rete di strade ferroviarie attraverso le paludi e le foreste, particolarmente in Volinia. Le nuove ferrovie costruite in questa zona sono calcolate dal «Russoje Invalid» ad oltre mille chilometri. Oggi esse avrebbero una grande importanza per gli austriaci mentre si svolge l'offensiva russa che li minaccia direttamente. Il «Russoje Slovo» afferma che in maggioranza le truppe austro-ungariche sono concentrate intorno a Kovel. Per la difesa di questa città molte colline sono state perfettamente fortificate. Kovel ha infatti una grande importanza giacchè è il nodo di una importante rete ferroviaria che comunica con Leopoli, Luzck, Vladimir, Volinsky ed altri importanti centri della Volinja. I critici militari russi notano che la ritirata attuale è la terza che l'esercito austriaco è costretta a fare dall'inizio della guerra, ma l'attuale è la più grave per l'Austria che non possiede oggi riserve di uomini. Fra gli stessi prigionieri si trovano uomini di cinquanta anni. Per contro, ora i tedeschi non possono più portare all'impero alleato il soccorso che diedero l'anno scorso. Essi possiedono delle riserve, ma limitate e che debbono servire ai loro bisogni. Vi è poi anche un fatto di importanza capitale, quello dei viveri. La ritirata austriaca avviene durante una grande crisi economica ed una carestia di viveri che la rende più grave senza notare la importanza della attuale partecipazione dell'Italia al conflitto. Queste le informazioni che si hanno da fonte russa.

Da fonte austriaca si hanno i soliti telegrammi e commenti dal Quartier Generale della stampa ai giornali neutri che vale in parte la pena di rilevare.

La cavalleria russa, dice uno di questi commenti, ha operato nel terreno del settore della Volinja e della Bucovina in seguito al ripiegamento delle nostre truppe. La cavalleria procedette inoltre ad est di Luzck sino a Trorczyn. Inoltre la cavalleria russa ha occupato Zatazore a nord di Czernowitz. Ad ovest di Luzk ieri la situazione era un poco più calma. I russi tentarono ripetutamente su alcuni punti di varcare lo Strypa, ma furono respinti. Violentissima e ininterrotta infuria la lotta nel settore a nord-ovest di Tarnopol e a ovest di Dubno.

La lotta prosegue dovunque con grande accanimento.

La reale situazione austriaca appare anche da questa nota ufficiosa austriaca:

I russi portano al fuoco masse enormi di truppe che espongono incuranti al nostro fuoco. La loro artiglieria continua a sparare anche quando i russi raggiungono le nostre trincee, solo nella speranza di poter arrecare altri danni alle truppe austro-ungariche.

Questa mancanza di riguardo verso il proprio materiale umano sorpassa ogni precedente esempio, ed espone i russi a perdite non proporzionate al successo ottenuto.

In Rumenia, come già avete riferito, le vittorie russe hanno prodotta molta impressione. I rumeni della Transilvania riparati nel regno pubblicano una lettera aperta al Governo invitandolo ad approfittare dell'occasione per il raggiungimento degli ideali nazionali. L'altra sera vi fu a Bukarest una dimostrazione interventista organizzata dagli studenti. Intervenne la polizia che non riuscì però a sciogliere i dimostranti.

Il bollettino francese delle 23
Scarsa attività delle artiglierie

PARIGI 14, sera. — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Su tutto il fronte al nord di Verdun attività di artiglieria intermittente durante la giornata. Niente da segnalare sul resto del fronte.*

Il bollettino tedesco

BASILEA 14, sera. — *Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:*

Fronte occidentale: sulle colline al sud est di Zillebeke una parte delle nostre nuove posizioni fu perduta durante il combattimento di ieri. Sulla destra della Mosa ci impadronimmo nei combattimenti del 12 e del 13 delle posizioni nemiche situate ad ovest e al sud della fattoria di Thiaumont. Azioni di pattuglie tedesche ebbero successo verso Haricourt al nord delle Somme ed in Argonne.

Ancora l'affondamento del 'Tubantia,

ZURIGO 14, sera — La «Norddeutsche Allgemeine» reca che fu comunicato dal Governo olandese che le parti del siluro trovate nell'imbarcazione di salvataggio del «Tubantia» provengono da un siluro tedesco di 45 centimetri. Il siluro fu lanciato il 16 marzo alle ore 16 a quattro miglia a nord est del faro di Noordhinder da un sottomarino tedesco che voleva tirare contro un cacciatorpediniere inglese. Ora il «Norddeutsche» smentisce questa versione dicendo che l'inchiesta tedesca constatò che nessun sottomarino quel giorno si trovava in quelle acque. E' probabile che il «Tubantia» abbia urtato contro un siluro vagante.

Le uova messe a razione in Germania

ZURIGO, 14, sera — Si ha da Berlino: Il municipio ha stabilito che non si possano vendere più di due uova per persona alla settimana. E' stata ridotta a due Kg. e mezzo la razione settimanale di patate e ha portato a 350 grammi la razione di pane.

Un combattimento navale nel Baltico

STOCCOLMA 14, sera. — *Nella notte dal 13 al 14 giugno, sei battelli armati tedeschi impegnarono combattimento contro navi nemiche. Se ne ignora l'esito. Un battello tedesco entrò oggi nel porto di Nykoeping con cinque feriti. L'equipaggio rifiutò di dare qualsiasi informazione.* (Stefani).

Il combattimento si è svolto nel mare Baltico. La notizia laconica dell'Agenzia *Stefani* non ci lascia campo a molte congetture. Le «navi nemiche» a cui si accenna nel telegramma sono evidentemente navi russe. Nykoeping è un porto svedese che si trova poco sotto del 59 parallelo, al sud cioè di Stoccolma.

Lo scontro avvenne probabilmente nei paraggi tra le isole Aland, l'isola Gorland e la costa svedese.

Il lavori della conferenza economica di Parigi

PARIGI 14, notte. — Dopo una colazione al Ministero degli esteri cui parteciparono i delegati delle nazioni alleate e tutti gli ambasciatori e i ministri plenipotenziari delle nazioni amiche, la conferenza economica riunitasi sotto la presidenza di Clementel iniziò l'esame dei varii rapporti iscritti all'ordine del giorno. La seduta termino alle ore 17. Il seguito dell'esame fu rinviato a domani. (*Stefani*).

Il compito della conferenza

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI 14, sera. — Mentre i generali attendono alla nuova offensiva, i ministri del commercio delle nazioni alleate preparano a Parigi, colla conferenza economica la difesa futura: si occupano cioè a preparare quella resistenza all'invasione economica tedesca che è condizione essenziale della pace.

La Francia per la prima si è fatta l'iniziatrice di un movimento in questo senso. L'Inghilterra ne era ostile, l'Italia esitava; gli altri alleati non se ne dimostravano gran fatto interessati. Il marzo scorso i rappresentanti dei governi alleati si erano riuniti al Quai d'Orsay per trattare della questione. Nessun dissenso sorse allora per la soluzione del problema per quanto riguarda le questioni politiche e militari, ma non così fu per l'accordo riguardo alla resistenza economica. Ma dal marzo le cose sono mutate. Un fatto è certo. La maggior parte dei rappresentanti degli Stati intervenuti alla conferenza hanno già avuto modo di esprimere le loro idee, e sono attualmente favorevoli alla politica dell'alleanza economica dell'Intesa.

Gli alleati dovranno ora stabilire le basi di questa politica economica.

I problemi che ne risultano saranno sottoposti alle decisioni ed alle ratifiche dei governi rispettivi, giacchè di per se non possono avere valore decisivo. Il programma della conferenza economica contiene varii temi: alcuni si riferiscono ai problemi derivanti dallo stato di guerra, altri prendono in considerazione quelli che hanno rapporto alla restaurazione industriale, commerciale, marittima che dovrà essere intrapresa dopo la guerra. Altri provvedimenti, la cui determinazione esigerà certamente un nuovo convegno, riguardano le riforme che dovranno essere introdotte in ogni stato, stabilmente e per una resistenza economica antitedesca, duratura.

Mentre la lotta più infuria, due cose urgono sovratutto: accelerare l'azione comune e tentare con sforzi meglio coordinati di rendere più isolati gli Imperi centrali.

Un compito importantissimo hanno i convenuti al Quay d'Orsay, questo: accordare le disposizioni dei vari paesi per impedire il commercio col nemico. Le disposizioni ora esistenti si contraddicono. Per esempio, la legge inglese, meno rigorosa di quella francese, lasciava libero il corso sino a qualche mese fa a transazioni commerciali cogli austro-tedeschi. L'ora è giunta di adottare contro il commercio nemico disposizioni severamente uniformi. Quando finirà la guerra gli alleati si troveranno dinanzi a ruine e per terra e sul mare. Per rimediarvi i rappresentanti dei vari governi debbono garantire la restaurazione commerciale, industriale, marittima dei loro paesi. Nel Belgio, nel nord della Francia, nella Serbia e altrove, gli austro-tedeschi hanno preso tutto quello che hanno potuto: prodotti, macchine, materie prime. La cifra delle navi mercantili da essi distrutte è enorme: bisognerà ricostruire e materiale navale e stromenti industriali.

La conferenza di Parigi ha dunque da prendere in considerazione i mille provvedimenti avvenire. Anzitutto è necessario riservare ai paesi dell'Intesa l'uso esclusivo delle loro risorse naturali. I delegati russi hanno già enunciato le istruzioni precise che lo Czar ha dato loro su questo punto.

— Non un grammo — ha dichiarato al *Matin* il signor Pokrowsky — non un grammo dei prodotti delle nostre miniere deve passare ai tedeschi. Quando la Russia, coll'aiuto dei suoi alleati, avrà sviluppato come conviene i suoi mezzi di trasporto marittimi e terrestri, essa sarà un serbatoio inesauribile dove gli alleati potranno attingere. Così l'immensa incetta che i tedeschi operano dappertutto grazie alla conferenza, cesserà, la conferenza dovrà inoltre formulare divieti nuovi di esportazione, introdurre cioè, nella lista delle merci di contrabbando, molte che non vi si trovano e rendere la vigilanza più efficace.

Altro problema: durante il periodo di ricostituzione delle loro forze economiche, i paesi alleati dovranno essere difesi contro l'invasione dei prodotti austro-tedeschi. Infine la conferenza di Parigi deve concretare le linee del piano pratico per la cooperazione permanente degli alleati, perpetuando così dopo la guerra l'intesa attuale.

Un giudizio di padre Alfani sul terremoto di Romagna e Marche

CATTOLICA 14, sera. — Il nostro Sindaco aveva rivolto preghiera al padre Alfani di tenere qui una conferenza su la natura delle recenti scosse di terremoto e ciò anche per tranquillizzare queste popolazioni così duramente provate nello scorso mese. Ma il celeberrimo Scolopio, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, ha risposto di non sentirsi la forza e la volontà di tenere conferenze «nel tempo in cui viviamo, così denso di preoccupazioni e di dolori»; ma egli crede che non vi siano ragioni di paura soverchie.

«E' vero — egli scrive — che dentro la terra nessuno ci vede chiaro; ma da quel poco che l'esperienza ha mostrato mi sembra che il periodo sismico romagnolo abbia tutti i caratteri del periodo sismico regolare. E se si tolgano alcune possibili scosse un poco più vispe, non credo che possano ormai raggiungere più un grado elevato di intensità tale da produrre dei danni».

E questa sia la parola della scienza, che porti l'auspicata tranquillità fra le nostre popolazioni.

Movimento di prefetti

ROMA 14, matt. — Con recenti decreti luogotenenziali è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Taranto comm. avv. Costantino, prefetto di Modena, trasferito ad Arezzo.

Ferrari grand. uff. dott. Pio Vittorio, prefetto di Arezzo, trasferito a Caltanissetta. (*Stefani*).

Una Lega commerciale anglo-italiana

LONDRA 14, sera. — I Giornali dicono che si prevede la creazione di una lega anglo-italiana per lo sviluppo del commercio tra i due paesi dopo la guerra. L'idea è benissimo accolta nei circoli interessati e si crede anche che oltre a tale fatto puramente economico, sia necessario stringere legami artistici e scientifici tra l'Italia e l'Inghilterra.

Ventidue imputati di furto
In danno dell'amministrazione militare

(*Nostro servizio particolare*)

FIRENZE, 14. — Come a suo tempo vi informai nella notte dall'11 al 12 ottobre 1915 sui piazzale del Re alle Cascine gli agenti della squadra mobile sequestrarono un carro contenente casse e sacchi pieni di scarpe militari. Questo sequestro portò alla scoperta che dal magazzino dell'Amministrazione militare di Via della Piazzola erano state rubate 1000 paia di scarpe del valore di lire 18 mila, e che resultarono proprio quelle sequestrate.

Continuando le indagini, la P. S. accertò altri furti in tal genere. Le scarpe venivano sottratte sia con lo schiacciarle dalla parte del «forte» e nascondendole nei pantaloni per non venire scoperti all'atto della giornaliera perquisizione all'uscita, sia col trasportarle in cantina ove venivano tinte in nero con l'inchiostro per eludere la vigilanza e per impedire lo scoprimento del furto, gabellandole come non provenienti dall'Amministrazione militare. Le indagini pazienti e minuzziose della P. S. e dell'autorità giudiziaria, hanno portato dinanzi alla Corte di Assise quali imputati dei sopradetti furti, i seguenti individui: Cino Castagni di anni 46, nato a San Miniato e residente a Firenze; Bruno Innocenti di anni 19, tipografo di Firenze; Enrico Rocci, nato a Livorno e residente a Firenze; Armando Battistoni di anni 38, impresario di trasporti di Firenze; Attilio Bini di anni 36, tipografo, nato a Pontassieve e domiciliato a Firenze; Enrico Foggi di anni 41 carrettiere di Firenze; Armando Bartolozzi di anni 32, nato a Ponte a Greve e domiciliato in Firenze; Giuseppe Conti di anni 52, nato a Figline Valdarno e domiciliato a Bagno a Ripoli; Giulio Mulli di anni 25, nato a Incisa Valdarno e residente in Firenze; Gino Silvestri di anni 27, nato a Bagno a Ripoli e domiciliato in Firenze; Armando Nevischi di anni 19 verniciatore, di Firenze; Guido Allori di anni 24, cappellaio idem; Giuseppe Gerti di anni 30 fabbro, nato a Rocca San Casciano e residente a Firenze; Dante Pinamonti di anni venti, macellaio, di Firenze; Pietro Battaglia di anni 22 falegname, di Firenze; Garibaldo Terenzi d'anni 25, nato a Pontassieve e domiciliato a Firenze; Gino Frilli di anni 39, scultore, nato a Sesto Fiorentino e domiciliato a Firenze; Italo Santoni di anni 43, nato a Palaia e domiciliato a Firenze; Guido Pelli di anni 25, lucidatore, di Firenze; Faustino Vanelli di anni 37, sensale, nato all'Incisa Valdarno e residente a Firenze; Giovanni Cerni di anni 31, calzolaio, di Firenze; Giuseppe Baglioni di anni 37, nato a Castelfiorentino e residente a Firenze.

Per brevità cinetto le singole imputazioni.

Un emulo di Parther Charlton?
Chauffeur accusato di aver ucciso la moglie e gettata nel lago

(*Per telefono al «Carlino»*)

COMO, 14. — In città si continua a parlare della scomparsa misteriosa dell'operaia piegatrice Fattorini Edivige, d'anni 30, moglie di Pomata Emilio, di anni 36 *chauffeur* di motoscafi ora soldato presso la IV Compagnia del ... battaglione di M. T. di stanza a Cameriata e per quante ricerche si siano fatte in questi giorni la verità non è ancora apparsa intera. Si sa che il Pomata, geloso della consorte, l'ebbe spesso a minacciare, sebbene la donna non abbia mai dato motivo, come affermano i conoscenti.

L'altra mattina il Pomata uscì senza permesso dalla caserma, si recò a casa, vestì gli abiti borghesi, invitò la moglie a fare una gita fino a Cernobbio, dove intendeva acquistare un motoscafo.

Noleggiò invece una barca da Corticelli Giorgio e si diresse a Blevio, donde proseguì per Torino dove sostò, sempre colla consorte, all'osteria del tabaccaio Scotti Landino, dove bevvero parecchio.

Sembra che a Cernobbio il Pomata sia ritornato solo; egli però afferma di essere venuto a Como colla Edivige e di averla sbarcata alla Funicolare. Anzi, egli dice che mentre stavano per mettere piede sull'imbarcadero, la moglie levando il fazzoletto, fece cadere una lettera la quale fece nascere un sospetto e la interrogò, ma le moglie rifiutò ogni spiegazione. Di qui, narra il Pomata un diverbio violentissimo durante il quale, esasperato, io la minacciai di toglierla dal mondo assieme al suo drudo. Ed allora, ella disse: Non rivedrai più la mia faccia.

La barchetta accostata all'imbarcadero intanto minacciava di andare alla deriva. Io dovetti — continua a narrare il Pomata — saltarvi dentro e remare al largo; non so quindi quale direzione abbia preso mia moglie, la quale si allontanò rapidamente, mentre io tornavo a Cernobbio ed alle 9,30 restituivo la barca a colui che me l'aveva noleggiata.

Il Pomata nega recisamente di aver usato violenza alla sua donna, ma occorre avvertire che nel racconto da lui fatto vi sono parecchie contraddizioni e alcuni particolari smentiti in modo assoluto dai testimoni.

Intanto il giudice istruttore ha sottoposto ad un lungo e minuto interrogatorio il Pomata nella prigione militare della caserma di Via Perti donde è passato a S. Donnino, oggi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si ritiene generalmente che il Pomata in un accesso di gelosia, ingiustificato a giudizio degli intimi della Edivige, l'abbia condotta a diporto e gettata nell'acqua da una altezza e distanza da impedire che il lago ne restituisca il cadavere.

Un soldato di Reggio Emilia suicida

COMO 14, sera. — Un triste dramma si è svolto nella caserma De Cristoforis ai prati di S. Giuseppe.

Fra i soldati del ..... fanteria colà acasermati, trovavasi il richiamato di terza categoria Augusto Beltrami, di anni 29, figlio di Giovanni e Mazzali Maria, nato a Reggio Emilia. Il povero giovane da qualche giorno era triste e taciturno e i compagni cercarono inutilmente di distrarlo.

Stamane verso le 10 un tonfo sinistro faceva accorrere i soldati che trovavansi in caserma.

Steso a terra trovarono il povero Beltrami, il quale, evidentemente si era gettato da una finestra per por fine ai suoi giorni.

Siccome il suo stato apparve subito gravissimo lo trasportarono immediatamente all'ospedale di S. Anna, dove il dottor Magni gli prodigò le prime e più necessarie cure avendogli riscontrato la frattura del temore destro ed i sintori della commozione viscerale.

Il Beltrame dopo due ore di agonia, cessava di vivere.

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

Tina Di Lorenzo, in onore della quale era dato iersera lo spettacolo, con *Fromfrou*, ha avuto nuovi meritati trionfi.

L'arena era splendida. La folla aveva invaso anche gli angoli più riposti.

Ascoltato tra viva curiosità, il lavoro è stato interpretato con vibrante passione da Tina Di Lorenzo, una Gilberte seducentissima; dal Berti, dal Falconi, dalla Pini, dalla Capodoglio, dal Cimara.

Alla seratante furono offerti doni e magnifiche ceste di fiori.

Questa sera, ultima recita della compagnia. Si rappresenta *Addio giovinezza!*

Domani prima rappresentazione della compagnia Borelli-Pinerio.

TEATRO APOLLO

Questa sera vi saranno, tra i vari numeri di varietà, tre debutti e cioè: La Farar, cantante lirica; Cecilia Valentini, valente concertista d'arpa; e il Trio Marcantoni, grande pout-pourry ginnastica.

"La modella,, del Testoni a Madrid

Tutta la stampa madrilena constata «l'esito straordinario» nel teatro de la Comedia di Madrid, uno dei principali della Spagna, de *La Modelo* di Alfredo Testoni, tradotta dal valente scrittore D. Luis de Oteyza ed eseguita da una delle migliori compagnie spagnuole, di cui fa parte la eletta e bella attrice Mercedes Pery de Varges e i noti attori Bonafè, Gonzales, Romea, ecc.

La commedia — che fu già recitata in italiano da Tina di Lorenzo e da Lyda Borelli — si replica da parecchie sere e non accenna a lasciare il cartellone, sul quale la Direzione avvertiva la prima sera il pubblico trattarsi di una commedia «*e scabrosa, para che su pudor no se alarmase*».

E dire che in Italia *La Modella* quasi quasi passa per una commedia scritta... per signorine.

Il fanciullo pianista bolognese
Ferruccio Negrelli a Torino

Dai giornali torinesi rileviamo lo splendido successo conseguito in un recente concerto dato dalla Scuola Boerio a favore della Croce Rossa, del nostro concittadino Ferruccio Negrelli, residente a Torino perchè il padre suo, medico, è da tempo stabilito colà.

Il Negrelli che è ancora un fanciullo, è veramente una bellissima promessa per l'arte. Egli compone di già con notevole nobiltà di stile.

Di lui, nome pianista, così scriveva il critico della *Stampa* nel N. 150

«Di Ferruccio Negrelli non è più il caso di discorrere. Egli è ormai, e con ragione, l'*enfant gâté* del pubblico dei nostri concerti, ed ogni sua esecuzione segna un passo sereno e quasi incosciente nella via che auguriamo a lui debba condurlo assai lontano».

Auguri al piccolo Negrelli di una magnifica carriera artistica.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo — Ore 20,45 — *Addio giovinezza.*

TEATRO APOLLO — La Farar, Cecilia Valentines, Trio Marcantoni, O' Mega, ecc.

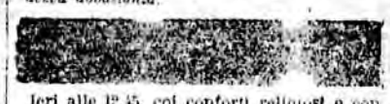
Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *L'idolo bianco. — Charlot attore drammatico*

Cinematografo Elios — Via dei Cartoni — *Le fauci delle morte - Amore e sacrificio*, commedia.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta Indipendenza, *Il cadavere scomparso*, dramma, prot. Mauzini.

Modernissimo Cinema — Palazzo Hortzam. *Perite d'amore*, dramma, protagonista Rolinne.

Cinematografo Persa — Indipendenza 22 — *Il sinetti del Derby — Il signor Conte ne aveva abbastanza.*



Ieri alle 12.45, coi conforti religiosi e con la speciale benedizione del Santo Padre, in seguito a crudele malattia sopportata con esemplare rassegnazione, cessava di vivere nella età di anni 70

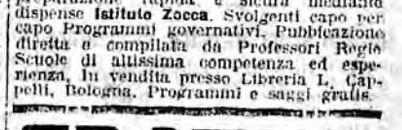
GELTRUDE DALL'OLIO
nata SIMONI

Il **MARITO**, la **FIGLIA** la **SORELLA** ed il **COGNATO** ne dànno il triste annunzio.

Il trasporto della Salma si farà venerdì 15 corrente alle ore 10.30 partendo dall'abitazione in Strada Maggiore 28-30 per la Chiesa Arcipretale degli Alemanni, ove verrà celebrata una Messa di Requie, indi per la Certosa.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

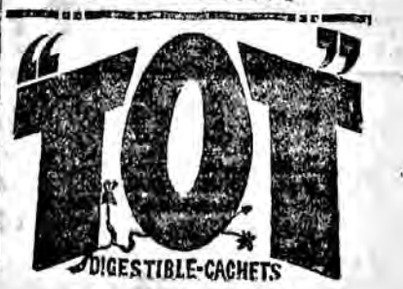
Bologna 15 Giugno 1916.



ESAMI!

preparazione rapida e sicura mediante dispense **Istituto Zocca**. Svolgenti capo per capo Programmi governativi. Pubblicazione diretta e compilata da Professori Regie Scuole di altissima competenza ed esperienza. In vendita presso Libreria L. Cappelli, Bologna. Programmi e saggi gratis.

FRATTA
ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA



Corti e tribunali

Il manifesto di Londra

(Corte d'Assise di Bologna)

Ieri comparve dinanzi ai giurati Carboni Giulio, accusato di avere distribuito in pubblici esercizi il manifesto col quale gli anarchici di Europa bandivano, da Londra, ai popoli la parola d'ordine contro la guerra.

Il Carboni non negava il fatto, affermando tuttavia di avere agito nella convinzione che il manifesto, già pubblicato dai giornali del suo partito, non fosse suscettibile di procedimento giudiziario.

Del suo avviso però non era il P. M. che, nella persona del cav. Bortolan, sostenne la responsabilità del Carboni e richiese un verdetto di condanna per istigazione a delinquere ed eccitamento all'odio fra le varie classi sociali.

Il difensore on. Bentini, con la eloquenza avvincente e convincente che a lui è propria, in una arringa dotta ed elegantissima, dimostrò l'innocenza del manifesto e la buona fede del distributore.

I giurati furono d'avviso del difensore e mandarono completamente assolto il Carboni.

Ladri audaci

(Corte d'Appello di Bologna)

Narrammo già l'audace furto compiuto di pieno giorno da due giovinastri nell'abitazione dell'ing. Giorgio Levi, assessore edile. La scoperta dei ladri avvenne in circostanze veramente curiose. La signora dell'ing. Levi entrava nella propria camera da letto, quando le sembrò di vedere un giovane con le spalle rivolte verso un comò, in atteggiamento di nascondere alla rinfusa degli oggetti nelle tasche. Sorpresa dell'apparizione e come non credendo ai propri occhi si fermò interdetta, ma il ladro, poichè si trattava d'un autentico ladro, alla vista della signora, diè un balzo cercando di raggiungere la finestra. Come la signora comprese con chi aveva a che fare, senza più esitare rincorse il giovane e lo afferrò nel momento in cui stava per scavalcare la finestra: ma quello con uno strappo violento riuscì a svincolarsi dalla stretta e a fuggire nel giardino. Quivi lo attendeva un compagno che fino allora era rimasto in vedetta, ed entrambi di corsa si dileguarono sotto gli alberi del viale Roncati, verso porta Saragozza.

Ma furono ugualmente identificati per Fregni Otello e Venturoli Arnaldo, i quali per la nobile impresa furono ricompensati dal Tribunale con 20 mesi di reclusione il Venturoli, e con 12 mesi della stessa pena il Fregni il quale peraltro fu beneficiato dalla legge del perdono.

La sentenza però non soddisfece il P. M. che ricorse in Appello. La Corte ieri pur ritenendo che nel furto commesso dai due ladruncoli ricorrevano due qualifiche, mantenne ferme le pene già inflitte dal Tribunale.

Il Venturoli era difeso dall'avv. cav. Guido Gozzi: il Fregni dall'avv. Guglielmo Mellone.

La disavventura di un tenore

(Tribunale penale di Bologna)

Carlo Alboresi, dotato d'una voce pregevole, dopo aver calpestato molta polvere di palcoscenici, per una crisi che non aveva potuto fronteggiare, aveva messo da parte la lirica e in attesa di tempi migliori si era dato a fare il commesso di magazzino.

Il cambio non era certo molto lusinghiero, ma l'arte riserba pure di queste sorprese. E il tenore si adattò, facendo buon viso a cattiva sorte.

Tra lastre enormi di vetri, passava così tutto il giorno a tagliare e ritagliare, e alle volte in assenza del capo commesso, effettuava delle piccole vendite che avrebbe dovuto man mano registrare. Un giorno ebbe bisogno di poche lire, le prelevò dal cassetto a lui affidato e ne avvertì poi il capo dell'officina. Passò del tempo. Nello stabilimento Siva si verificarono molti furti per somme considerevoli, ma dei ladri, per quante indagini si facessero, nessuno seppe mai nulla. Allora, giacchè bisognava pur trovare uno che pagasse pei tutti, si scoprì che l'Alboresi molto tardi aveva rimborsato quelle piccole somme che aveva prelevate dal cassetto, e fu perciò senz'altro rinviato per furto continuato e qualificato di.... 12 lire.

L'Alboresi si difese strenuamente e il Tribunale sanzionò la sua innocenza.

Difensore l'avv. W. Zampa.

Per la difesa di Mammucari

ROMA 14, sera. — La Presidenza della «Unione Magistrale» ha inviato a Velletri il proprio segretario avv. Marcellini per indagare su le ragioni che hanno determinato l'arresto dei due maestri socialisti, Mammucari e D'Achille e per offrire agli arrestati il patrocinio legale del Presidente dell'Unione on. avv. Comandini. Ma i compagni degli arrestati hanno declinata l'offerta dichiarando che alla difesa avrebbe provveduto il partito. Ciononostante la Presidenza dell'Unione si adopera per fare ottenere agli arrestati la libertà provvisoria o quanto meno un sollecito disbrigo degli atti processuali.

Il processo Tringari rinviato

ROMA 14, sera. — Ad istanza dell'avvocato on. Arturo Vecchini, difensore del commendatore Sebastiano Tringari, ispettore generale di P. S., il dibattimento del processo per truffa a carico del Tringari stesso che era fissato per domani è stato rinviato alla udienza del 27 corr. innanzi alla 9.a sezione penale.

Il Tribunale sarà presieduto dal cav. Ferolo. Rappresenterà il P. M. il sostituto procuratore del Re cav. Galasso Ribiani.

Al Tribunale di Ferrara

FERRARA 14, sera. — Certo Bolognini Federico di Gaetano, contadino, di Portomaggiore, nel pomeriggio di ieri è stato chiamato dal nostro Tribunale a rispondere di omicidio colposo per avere, nel 12 ottobre 1915, lasciati in consegna, in luogo aperto, 18 capi di bestiame bovino a due ragazzi, i quali poi non potevano impedire che un bue infuriato investisse una povera donna, certa Costa Annunziata, uccidendola.

Il figlio della vittima si era costituito Parte Civile col patrocinio dell'avv. F. Basaldi.

Il P. M. chiese pel Bolognini 6 mesi di detenzione e 400 lire di multa.

Il Tribunale invece dopo una bella difesa dell'avv. Giuseppe Muratori, assolveva il Bolognini perchè il fatto ad esso addebitato non costituiva reato.

Il suicidio di un maestro elementare

MODENA 14, sera. — Telegrafano da Novi di Modena, che colto da nevrastenia il maestro elementare Vincenzi, di Finale, si gettava dalla finestra, restando cadavere sulla strada.

L'infelice, era da tutti stimato ed amato, contava 55 anni e da 25 insegnava nelle scuole.

Contadino che s'impicca

MODENA 14, sera. — A Maranello il contadino Gandolfo Borghi, d'anni 64, in un accesso di pazzia, si dava la morte appiccandosi ad un ramo di un albero in aperta campagna.

Il disgraziato lascia la moglie e due figli al fronte.

Bagni e Villeggiature

Il prof. Murri consulente delle Terme di Porretta

PORRETTA, 14 sera — La nuova stagione di Bagni a Porretta si è iniziata sotto i migliori auspici: già molti forestieri sono qui accorsi per trovare nella efficacia delle acque la salute ed il benessere.

Molte prenotazioni agli alberghi delle Terme, numerose richieste fanno prevedere una affluenza di pubblico maggiore che per il passato, a questo luogo che riunisce alle celebri sue Terme, una stazione climatica deliziosa, nessuna formalità per accedervi, nessuna limitazione per trattenervisi fanno di Porretta un luogo tranquillo e sicuro in questi tempi calamitosi.

L'illustre prof. Augusto Murri, direttore della Clinica medica di Bologna, ha assunto la consulenza effettiva delle Terme al posto del compianto prof. Grocco, l'illustre prof. Maiocchi continua la sua consulenza per la sua specialità e così gli altri consulenti.

Gli alberghi delle Terme sotto le abili mani del cav. Cevenini di Bologna hanno subito una trasformazione, molte migliorie vi sono state apportate e molte altre ancora ne saranno fatte per rendere sempre più gradito e simpatico questo ameno soggiorno.

Eccovi qualche nome, chiedendo venia per le omissioni:

Comm. Guido Ravà Sforni, M.o Aldo Ottolenghi, Dott. Pietro Landini di Pistoia, Comm. prof. Padoa e signora, Dott. Pabis, Cav. uff. Lorenzini, Sig. Betti, Sig. Tamarri, Sig. Lenzi, Sig.na Gomboli, Sig. Papini e signora, Sig. Cevenini, Sig. Ghisellini, Sig. Settimelli, Sig. cav. Raffaele Mameli e signora, Sig.ra Marchetti, Sig. Rinaldi di Crevalcore, Sig.na Mei, Dott. Rodolico, Sig. Garavini, Sig.ra Ciari, Sig. Labonti, Sig. Bernardi, Sig.ra Mattioli, Sig. Guccini e figlia, Sig. Evangelisti, Sig.ra Orselli, Sig. Monetti, Sig. Cavallaro, Sig. Pisa etc.

Da Monghidoro

Ai primi calori bruciantì del piano i turisti si sono affrettati a risalire la montagna in cerca di momentanei refrigeri. E' indubbio che essendo per quest'anno non troppo frequentate le spiagge marine i fortunati che possono allontanarsi dalla città nei mesi estivi correranno alla quiete ristoratrice dei monti.

In questi giorni si è notato un continuo passaggio di automobili provenienti da Firenze e da Bologna. Gite turistiche, con sosta di qualche ora, allo scopo di trovare un comodo asilo per la villeggiatura.

Molte prenotazioni sono già state fatte alle pensioni del Covigliaio, di Pietramala e di Montalbano e molte ville e quartieri furono accaparrati lungo lo stradale dalla Madonna del Boschi a Filigare.

Su questi monti dove il soggiorno è delizioso, si spera molto nell'affluenza dei villeggianti per ritrarne qualche risorsa.

Magnifiche passeggiate si offrono quassù al turista che può risalire in meno di un'ora, dalla sua sede a 900 metri, sulle vette di Montoggioli (1300), del Canda (1160) e dei dolomitico Monte Beni (1250).

A Monghidoro si attendono gli abituali e patiti frequentatori del luogo, assidui da anni al ridente paesello montano, ai quali si aggiungeranno numerosi seguaci di Nembrod provenienti dalle zone dove la caccia è vietata. *Le gibier* non mancherà: mai come in quest'anno si vide tanta copia di quaglie e di starne. Data la buona stagione invernale e la maggior sorveglianza sul bracconaggio la produzione si è triplicata. Purchè il piombo sia ben diretto il bottino è sicuro.

— A Monghidoro è ancora sul tappeto e pare che non ne voglia esulare la scottante questione della farmacia. Si era detto che il Municipio e la Prefettura stessa avrebbero preso seriamente a cuore la cosa per risolverla, ma finora non sono che voci giunte da lontano sulle quali non v'è molto a sperare. Intanto, constatando il prolungarsi imperdonabile di un fatto scandaloso, rendiamo noto, a chi non lo sapesse, che da Loiano in poi, per un tratto di 25 chilometri, cioè fino a Firenzuola, non esiste una farmacia. Fortunatamente le condizioni sanitarie della montagna sono eccellenti!

I MERCATI

LUGO

LUGO 14. — Nel mercato di oggi sono entrati seguenti capi di bestiame: Bovini 1845, asini 47, cavalli 108, suini 258, lanuti 887. Totale animali N. 3145.

Prezzi delle carni a peso morto: Buoi da L. 3.5 a 330 — Vacche da L. 310 a 320 — Vitelloni da L. 310 a 315 — Castrati da L. 190 a 200 — Agnelli a peso vivo da L. 160 a 180.

Asportazione come sempre in bestiame, uova e pollame. Merce abbondante nel mercato in tutti i generi.

Mercati sospesi in Adria

ADRIA 14. — Per misura profilattica d'ordine superiore, da domani 15 corrente sino a nuovo ordine, restano sospesi i mercati settimanali di bestiame bovino, ovino e suino.

La campagna bacologica

MELDOLA 14. — Vendita odierna Kg. 10.007 — Vendita odierna Kg. 86.703. — Prezzi: massimo L. 4,00 — Minimo 3.50 — Medio 5,300.

PESARO 14. — Vendita odierna Kg. 5517,16 — Vendita totale Kg. 19130. — Prezzi: Massimo lire 5,10 — Minimo 4,40 — Medio 4,905. — Adeguato a tutt'oggi L. 4,886.

FANO 14 — Vendita odierna Kg. 2555,32 — Vendita totale Kg. 17203,04. — Prezzi: Massimo lire 5,25 — Medio 5,013 — Minimo 4. — Adeguato a tutt'oggi L. 4,922.

FOSSOMBRONE 14 — Vendita odierna Kg. 9198,70 — Vendita totale Kg. 93557,60. — Prezzi: Massimo L. 5,00 — Medio 5,257 — Minimo 3. — Adeguato a tutt'oggi L. 5,252.

URBINO 13 — (Apertura): Vendita Kg. 1642,60 — Prezzi: Massimo L. 5,70 — Medio 5,04 — Minimo 4.

IMOLA 14. — Vendita odierna Kg. cmfw ypuou

IMOLA 14. — Bozzolo pesato oggi Kg. 7133.840 — Nelle giornate precedenti Kg. 29491 — Totale complessivo Kg. 36625. — Prezzi: Massimo L. 5.40 — Medio 5,06 — Minimo 4.

CESENA 14 — Vendita odierna Kg. 16.032,95 — Vendita totale Kg. 71.033.230. — Prezzi: Massimo L. 5,40 — Medio 4,911 — Minimo 3.

MONTAGNANA 14 — Vendita odierna Kg. 10.300 di gialli puri, policlati, incrocio chinese e Kg. 1000 di incroci comuni e giapponesi. — Prezzi: Massimo L. 4,95 - Medio L. 4 — Minimo L. 3,30.

RUSSI 13 — Quantità odierna 2346,10. — Prezzi: Massimo L. 5,80, medio L. 5.07, minimo L. 4,60.

BAZZANO 14 — Quantità Kg. 220 — Prezzi: massimo L. 5,10 — Medio L. 4,85 — Minimo 4,60 Venerdì 16 corr. nuovo mercato.

MODIGLIANA 14 — Vendita odierna Kg. 6945,43 — Vendita totale Kg. 22965,83. — Prezzi: Massimo L. 6,10 — Minimo L. 3,60 — Medio L. 5,871.

ALTOPASCIO 14 — Venduti Kg. 5970 dei quali di qualità superiore Kg. 5170 da L. 5,30 a 5,20 — Comuni Kg. 600 da L. 5,10 a 5,20 — Inferiori Kg. 200 da L. 5,20 a 5.

CHIESINA UZZANESE 14. — Venduti Kg. 13.500 suddivisi come appresso: Qualità superiore Kg. 9500 da L. 5 a 5,20 — Comuni Kg. 2600 da L. 4 80 a 5,10 — Inferiori Kg. 1500 da L. 4,10 a 4.70.

PESCIA 14 — Venduti Kg. 20.000 suddivisi: Speciali Kg. 2000 da L. 5,30 a 5,40 — Superiori Kg. 15.000 da L. 5,15 a 5,30 — Comuni Kg. 2000 da L. 4,80 a 5,15 — Inferiori Kg. 1000 da L. 4 a 4,80.

LUGO 14 — Vendita odierna Kg. 12.712,30 — Vendita totale Kg. 47.447,35. — Prezzi: Massimo L. 5.50 — Medio L. 4.98 — Minimo L. 4.10.

CONEGLIANO 14. — Mercato bozzoli ancora debole. Si sono conclusi affari di incroci da L. 4,50 a L. 5. In tali basi continua la prenotazione di grosse partite.

LENDINARA 13 — Quantità venduta Kg. 668 — Prezzi: Incrocio chinese da L. 4.20 a L. 4,80 — Giallo puro da L. 4.30 a L. 5,25 — Incrocio bianco giallo da L. 3,80 a L. 4,25 — Scarto da L. 1,60 a L. 2.20.

BADIA POLESINE. — Incrociati bianchi e gialli venduti Kg. 1560 da L. 5 a L. 3.80 — Scarti venduti Kg. 394 da L. 1,75 a L. 1.30.

MONSUMMANO 14 — Venduti Kg. 9600 da L. 5,15 a L. 5,55.

Il cambio ufficiale

ROMA 14. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in L. 118,64.

Borse estere

PARIGI 14. — Rendita francese 3 per cento perpetua 63 — Tunisine 346 — Argentina 1900 77,50 — Bulgare 333 — Spagnuola 9780 — Russa 1891, 87 — Russa 1906, 87 — Russa 1909 78,50 — Turca 5950 Banca Francia 4900 — Banca di Parigi 950 — Fondiario 670 — Lyonnais 1180 — Metropolitain 455 — Suez 4170 — Thomson 630 — Andapous 375 — Lombarde 192 — Nord Espagne 448 — Saragozza 456 — Piombino 114 — Rio Tinto 1765 — Chartered 2050 — Debeers 308 — Geduld 66 — Goldfields 41 — Randmines 10150 — Cambio su Italia da 91,50 a 93,50 — Cheques da 28,13 a 26,18.

LONDRA 13. — Cambio su Italia 30,92 1/2 — Cheques 30,45 — Cambio su Parigi 28,65 — Cheques 28,10.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 13. — Cambio su Londra 60 giorni dollari 4,72,75 — Demand bills 4,75,60 — Cable Transfers 4,76,40 — Parigi 60 giorni 5,92 — Berlino 75 3/4 — Argento 63 7/8.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

DEBILITA SESSUALE

SUICIDI E DELITTI.

Come rilevò il celebre antropologo e psicologo C. Lombroso, in moltissimi casi i suicidi sono causati da contrastato amore per motivi diversi; e similmente deducesi delle statistiche e dagli studi [illegible] seguiti (Lombroso, Frajet, Magnan, ecc.) che anche negli omicidi entra l'amore quale movente causale, ed in una non disprezzabile percentuale.

Molti suicidi per amore si effettuano per condizioni alterate del sistema nervoso, per la nevrastenia favorita non di rado dall'indebolimento del potere virile. Questa debilità è dovuta, fra altro, alla soprafatica intellettuale e fisica ed altresì al troppo rapido o precoce sperpero del proprio vigore, della propria virilità, come tanto di frequente accade nei tempi moderni.

Condizioni non molto [illegible] pure in un certo numero di omicidi, così detti passionali, come [illegible] consumato or non è molto in una delle principali città nostre e di cui ebbero ad occuparsi alquanto diffusamente le cronache dei giornali.

In tali delitti l'uomo, che credesi ingannato dalla sua donna, di solito non è normale [illegible] sessuale, è frigido, impressionabile e non trova più felicità alcuna nell'intimità domestica. La nevrastenia sessuale, che lo ha reso un debole, lo spinge a cercare altrove stimoli [illegible] taneamente, un potere quasi perduto o per lo meno attenuato.

Così è che il nevrastenico sessuale diventa un pervertito; s'ingigantisce in lui, in taluni momenti, lo spettro della debilità virile, si sente o crede di sentirsi tuttavia attaccato all'obbietto che amò; diventa sospettoso, geloso senza motivi; ordisce tutto un piano di sorprese e... non più governato da sistema nervoso forte e sano... commette il delitto, colpendo il più delle volte un innocente.

Nei suicidi, accennati innanzi, e negli omicidi come nel caso surricordato, la causa prima ed essenziale del delitto su sè stessi, e rispettivamente sugli altri, è costituita pertanto di sovente dalla debolezza virile. Evidente è perciò che, se siffatti individui avessero provveduto ad eliminare la diminuita od avariata potenzialità virile, non sarebbero divenuti pasto della nevrastenia e non andrebbero noverati fra i suicidi o... fra gli assassini.

Se essi avessero a tempo opportuno saputo e voluto guarire della loro debilità, avrebbero trionfato del male e sarebbero forti e felici: avrebbero attuato una cura razionalmente scientifica, — e cioè quella che si basa sulla iperemia, quale mezzo curativo e preventivo.

Infatti non v'è che la terapia iperemizzante, adottata oggi anche per altre indicazioni da medici ed in Cliniche, che dia risultati positivi, tanto nelle forme gravi che in quelle lievi; in quanto che essa agisce direttamente, e non per via interna sugli organi debilitati: produce, cioè, mediante l'iperemizzazione, intensa nutrizione cellulare, riattiva il ricambio intimo. Con siffatta terapia **esterna** si ottiene l'aumento, il reintegramento della funzionalità sessuale.

Questo Metodo di cura riconduce gli organi indeboliti od esauriti alla funzionalità normale progressivamente, ridonando agli organi stessi, aplasici od atrofici, anche il loro [illegible] per ragioni speciali non è possibile o non è indicato servirsi dell'**Apparecchio** iperemizzante, si possono usare medicamenti non afrodisiaci, che esplicano azione elettiva tonico ricostituente nei centri nervosi genesici, e che trovano loro applicazione non per via gastrica, ma per via rettale. Si tratta di sostanze attive vegetali, associate a principi tonico-nervosi e che si preparano in forma di **Suppositori** rettali, di comodissima e segreta applicazione. Le due Cure, quella con l'[illegible] **positori** possono utilmente combinarsi insieme, specialmente nei casi gravi e ribelli.

Schiarimenti, consultazioni per corrispondenza, dietro descrizione del caso. Dr. Z. **Parker** [illegible] spedisce anche gratis Opuscolo scientifico illustrato, recentemente pubblicato.

Leggete le COLPE GIOVANILI

Trattato con incisioni, consigli e metodo curativo per guarire la

IMPOTENZA

causata da abusi, perversimenti sessuali ed esaurimento nervoso

L'autore **Prof. ERM. SINGER**, MILANO, Goria 1, spedisce raccomandato con segretezza contro invio di lire quattro.

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

F. M. 44 Dispiacentissimo ma forza maggiore mi ha privato tuo incontro. Ti informerò per prossima settimana. Baci. 6118

PINCIO A te rivolgesi costante pensiero di affetto immutato, immutabile! La fede nel tuo amore accarezzami anima tutta, sorridemi alla vita! Fra nuovi eventi mi vivi nel cuore! Grazie tua! Teneramente.... affettuosamente baciotti! 6119

23 SETTEMBRE. Ebbi ultima tua, ma incerto nuova destinazione dilazionai angusta angosciosa corrispondenza lottando costantemente imperioso amore. Senza limiti spazio, senza limiti amora riversa animo tuo. Baciotti. 6128

TRENTA Ti penso sempre mia adorata: mio amore per te mio povero amore nella lontananza si fa più vivo; il cuore che mi hai tolto sarà tuo anche tuo malgrado, sempre tuo. 6120

ROSA spiacente ritardata pubblicazione precedente, rinnovo invio amorose espressioni. Desiderandoti. 6135

GIORNALE mostrato e stracciato. Impossibile corrispondere per ora. Attenderà il giorno della massima comune felicità! Se vorrà attendere si mostri oggi, Giovedì, col giornale. Quando andrà a teatro ripeterà questo avvertimento? Legga giornalmente. 6138

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 5 per parola — Minimo L.

SIGNORA sola, pensionata, disoccupata, cerca posto con persona sola, meta ovunque, guardarobiera, governante, cameriera, a prova per un mese senza stipendio. Scrivere fermo posta Ricevuta N. 40. 6125

SIGNORA parigina accompagnerebbe passeggio persone famiglia distinta. Scrivere Casella M. 6127 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 6137

CHAUFFEUR 26enne, presenza, esente militare, già servizio Bologna, cerca posto primo Luglio anche altra città, presso Ditta, Società, Hotel, famiglia, basta sia servizio duraturo. Scrivere Marchetti Pio, Giuseppe Petroni 21, Bologna. 6086

Commessa signorina attiva seria cerca impiego subito qualunque commercio buone referenze. Scrivere Casella T 5984 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 5984

SIGNORINA distinta, dattilografa, occuperebbesi presso Ufficio commerciale, o cassiera. Ottime referenze, massima serietà. Miti pretese. Ricevuta inserzione 6047, fermo posta. 6047

DISTINTA, seria signorina, diplomata, occuperebbesi vacanze, vicemadre, dama compagnia, segretaria signora sola. Viaggerebbe. Libretto ferroviario 64692, fermo posta, Bondeno (Ferrara). 6056

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI lavorante macchina per punto giorno, e ragazza pratica da sarta. Neri, Saffi 14. 6123

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI e VIAGGIATORI

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

GIOVANE 30enne esente militare, pratico commercio, conoscendo perfettamente quattro lingue principali, vissuto parecchio estero, cerca posto viaggiatore, rappresentante, impiegato ovunque. Scrivere C. O N. 30, fermo posta, Dolo (Veneto). 5818

LEZIONI e CONVERSAZIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi

SIGNORA dà lezioni tedesco, francese, inglese, ungherese, italiano. Prepara esami. Traduzione. Conversazione. Calzoleria 1, (Rizzoli II, Palazzo nuovo). 6041

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

AFFITTASI appartamento ammobigliato, centralissimo, 1.o piano, sei ambienti. Rivolgersi Mantovani, Goito 9. 6117

CERCASI appartamento vuoto due camere e cucina, possibilmente posizione centrale. Indirizzare offerte Casella postale 105. 6121

AFFITTASI appartamentino e camera ammobigliati, luce elettrica, gas. Via Farini 21, Tarocchi. 6122

UFFICIALE con famiglia, cerca appartamentino ammobigliato, cucina libera. Scrivere 999, posta. 6136

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI camera ammobigliata persona seria. Rivolgersi fornaia Via Clavature 2. 6124

FAMIGLIA distinta, affitta camere bellissime, arieggiate, con ottima pensione. Paganelli, S. Stefano 35-37, scala destra. 6127

VILLEGGIATURE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

D'AFFITTARE villa ammobigliata presso Bazzano. Dirigersi Via Repubblicana 13, primo piano. 6126

MONTAGNA limitare folto castagneto, affittansi appartamenti villeggiatura. Niccolai: Garibaldi 7. 6115

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

SPYDER 16/20 hollata, bilocco, ottimo stato, funzionamento perfetto, chassis rigido, lungo, adattabile camioncino, vendesi prezzo convenientissimo. Pastificio Ferdori, Imola. 5935

CAPITALI e SOCIETA'

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

CESSIONI quinto: rinnovazioni, anticipi immediati. Cassa Mutui Cessioni, Via Nicola Tolentino 78, Roma. 6131

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII

Cent. [illegible] parola — Minimo L. 2

LEVATRICE Altabella 9, tiene gestanti cure amorose, visite gratis, segretezza. 6116

MOTORE Grosler 18 HP, usato, buono stato, Cilindro per canepa della Ditta Veronesi, buono stato. Locomobile 8 HP e trebbiatrice 1,37 pronta per prossima campagna, vendonsi ed affittansi. Scrivere Casella O. 6033, presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 6033

LAME Gillette, uso Gillette, affilansi, garantite migliori che nuove. Lire 1 dozzina, spedirle Fabbrica Rasoi, Via Torino 21, Milano. Si pagano dopo. 6061

PENSIONATO, 45enne, bella presenza cerca signora sola con piccolo capitale per sviluppo azienda Aslesano, posta, Viareggio. 6095

SAPONE tipo Marsiglia, vendesi lire sessanta la cassa, lordo kg. 50 (pezzatura richiesta). Saponificio Torinese, Piazza Statuto 17, Torino. 6112

PRESERVATIVI

Campione contro invio 0,50. Inglesi lire 5 la dozzina. Chiedere catalogo illustrato N. 12 preservativi e anticoncezionali per signora. Inviasi in busta chiusa inviando cent. 30 a: Istituto Neo Malthusiano, Casella Postale 185 — Firenze.

DOTTORE forestiero, 35enne, riservatissimo conoscerebbe signora distinta, anche età superiore, desiderosa affetto, assolutamente disinteressato. Porto armi 147, posta, Bologna. 6134

MEDAGLIA d'ORO: Esposizione Intern. d'Igiene sociale - Roma 1291

MARCA DEPOSITATA

Contro la **TENIA** o **VERME SOLITARIO** medici distinti, da circa trent'anni, raccomandano e prescrivono quale unico rimedio veramente innocuo e sicuro il

TENIFUGO VIOLANI

del Chim.° Farm.° G. VIOLANI, via Osti, 1 - Milano. Espulsione completa della tenia colla testa, senz'alcun disturbo, nello spazio di un'ora. Una dose è sufficiente. Si usa pure pei bambini. È ottimo contro gli oxiuri vermicolari e gli altri parassiti intestinali. — Dose per bambini: L. 3.— ; per adulti: L. 4.50, franco nel Regno. — Vendesi in tutte le farmacie d'Italia. — Opuscolo, con attestati, e istruzioni gratis a richiesta.

INTERESSANTE le Classi 1897-98

Nella previsione di una prossima chiamata alle armi della classe 1897 e dei riformati l'*ISTITUTO ARS et LABOR*, ha aperto un corso *ACCELERATO DI TELEGRAFIA* per tutti quelli che aspirano ad essere aggregati al *GENIO TELEGRAFISTI*.

La scuola rimane aperta dalle 9 alle 22.

L'Istituto rilascia diplomi anche a quelli che non frequentano il corso e che sanno trasmettere e ricevere.

Iscrizioni alla sede dell'Istituto Bologna, Via Pratello 1.

A 20 Km. da Bologna - Linea Bologna Ancona

FANGHI

BAGNI SALSOIODICI - SOLFIDRICI

INALAZIONI -- POLVERIZZAZIONI

CURE FISICHE

Acque naturali purgative e solfidriche

MASSIMA COMODITÀ

annesso ALBERGO RISTORANTE con Parco

STAGIONE 1916

11 Giugno — 15 Settembre

CONSULENTI

Prof. Comm. DOMENICO MAJOCCHI

Prof. Comm. GIUSEPPE RUGGI

Prof. Cav. VITTORIO PUTTI

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi alla sede della Società Anonima delle TERME DI CASTEL SAN PIETRO in LEGNAGO (Verona)

PRIMO SANATORIO ITALIANO

Dottor A. ZUBIANI

Pineta di Sortenna (Sondrio) Automobile alla Stazione di TIRANO

Unico Sanatorio per tubercolosi agiati, esistente in Italia. Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace terapeutico.

Chiedere programmi

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti nessun aumento

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Esercito - Napoli - Corso Umberto I. 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.